GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1893 — ROMA — VENERDI 22 DICEMBRE — NUM. 300

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli abbonamenti si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Il prezzo degli *annunzi giudiziarii*, da inserire nella *Gazzetta Ufficiale*, è di L. 0,25 per ogni linea di colonna o spazio di linea, e di L. 0,30 per qualunque altro avviso (Legge 30 giugno 1876, N. 3195, articolo 5). — Le pagine della *Gazzetta* destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o degli spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10 della legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie seconda).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 15 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione. In mancanza del deposito *non sarà dato corso* alla pubblicazione

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno (Palazzo Balcani) — Roma.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI — Un numero separato, ma arretrato, in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE

Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Ordine della Corona d'Italia: *Nomine e promozioni* — **Leggi e decreti: Regio decreto** *numero 668 circa il trasporto per ferrovia di acqua dolce potabile in vagoni serbatoi ed in recipienti di tela impermeabile* — **Regio decreto** *numero 670 che approva il regolamento per la vigilanza sulla circolazione e sugli Istituti di emissione* — **Regio decreto** *numero DCLXXXI (parte supplementare) che concerne l'applicazione della tassa di famiglia nel comune di Pietra Ligure* — **Regio decreto** *numero DCLXXXII (parte supplementare) che approva il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Caltanissetta* — **Regio decreto** *numero DCLXXXIII (parte supplementare) che concerne l'applicazione della tassa di famiglia nel comune di Fontana Liri* — **Regio decreto** *numero DCLXXXIV (parte supplementare) che modifica il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Roma* — **Regio decreto** *numero DCLXXXV (parte supplementare) col quale l'Opera pia Stefano d'Angelo è raggruppata al Reclusorio dell'Ospedaletto in Palermo* — **Ministero dell'Interno:** *Nomina di un membro del Consiglio provinciale sanitario di Venezia* — **Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti:** *Disposizioni fatte nel personale dipendente — Disposizioni fatte nel personale della direzione generale del Fondo per il culto — Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria — Disposizioni fatte nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Disposizioni fatte nel personale dei notari — Disposizioni fatte nel personale degli Economati dei benefizi vacanti* — **Ministero della Marina:** *Disposizioni fatte nel personale dipendente* — **Ministero del Tesoro:** *Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti* — **Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti:** *Classificazione degli uditori approvati nell'esame pratico di abilitazione all'esercizio delle funzioni giudiziarie* — **Ministero dell'Interno:** *Ruoli di merito dei segretari di 1ª classe delle Amministrazioni centrali e provinciali, degli ufficiali d'ordine dell'Amministrazione centrale e di 1ª classe dell'Amministrazione provinciale* — **Ministero dei Lavori Pubblici:** *Avviso* — **Ministero delle Poste e dei Telegrafi:** *Avviso* — **Direzione generale del Debito Pubblico:** *Rettifiche di intestazione — Avviso* — **Bollettino meteorico.**

PARTE NON UFFICIALE

Senato del Regno: *Seduta del 21 dicembre 1893* — **Camera dei Deputati:** *Seduta del 21 dicembre 1893* — **Notizie** — *Telegrammi dell'Agenzia Stefani — Listino Ufficiale della Borsa — Inserzioni.*

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreti del 12, 16, 23 novembre, 3 e 10 dicembre 1893:

A gran cordone:

Miraglia comm. avv. Nicola, deputato, direttore generale dell'agricoltura.

A grand'uffiziale:

Fadiga comm. Giuseppe, capo divisione al Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Cahen comm. Edoardo, marchese di Torre Alfina.

Pellati comm. Nicolò, ispettore di 1ª classe nel Regio Corpo delle miniere.

A commendatore:

Magaldi cav. Vincenzo, direttore capo divisione al Ministero di agricoltura, industria e commercio

Proto Pisani cav. Nicolangelo, commerciante ed industriale in Napoli.

Ad uffiziale:

Donzelli cav. Edoardo, direttore della sede del Credito fondiario del Banco di Napoli.

Gobbini cav. Ulisse, archivista di 1ª classe nel Ministero di agricoltura, industria e commercio, collocato a riposo.

Gatti cav. Pasquale, possidente in Lecce.

Callegari cav. prof. Gherardo, capo sezione al Ministero di agricoltura, industria e commercio.

A cavaliere:

Piacentino Pietro, magazziniere centrale dello Economato generale, collocato a riposo.

Grassi ing. Alfredo, da Napoli.

Pace Muzio, possidente in Castrovillari.

Erba Adolfo, industriale in Genova.

Avitabile marchese Giuseppe, segretario del presidente del Consiglio generale del Banco di Napoli.

Bonini Angelo, chimico farmacista in Albissola Marina.

Alcalà Vasta ing. Antonino, possidente in Catania.

Caserta Gennaro, commerciante in Napoli

Maranghi dott. Giuseppe, professore in scienze amministrative e sociali.

Pesce Avv. Carlo, possidente in Lagonegro.

Montesarchio dott. Paolo, proprietario in Acerra.

Pedoni prof. Carlo, da Napoli.

Cortelazzo Luigi, verificatore di 3ª classe nell'Amministrazione metrica e del saggio, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica;

Con decreti del 4, 8, 18 giugno, 29 agosto, 16 settembre, 11, 29 ottobre, 3, 16 e 24 novembre 1893:

A grand'uffiziale:

Gioda comm. prof. Carlo, ispettore capo nell'Ispettorato generale dell'Istruzione pubblica.

Ad Uffiziale:

Taruffi cav. Cesare, professore dell'Università di Bologna, collocato a riposo.

Pozzoli cav. dott. Lucilio.

Fortunato cav. Felice, delegato scolastico.
Tivaroni cav. Enrico, membro della Commissione per le controversie scolastiche.
Pasquale cav Antonio, direttore della scuola normale « Margherita di Savoja » in Roma.

A cavaliere:

Dionisi prof. Luigi, preside di Liceo, collocato a riposo.
Franciosi prof. Pietro, professore d'Istituto tecnico, id.
De Negri prof. Francesco, insegnante di scuola normale, id.
Rinaldi prof. Pietro, titolare di ginnasio, id.
Brambilla prof. Ferdinando, professore della R. Accademia di Belle Arti di Milano.
Buonafede Giovanni, membro della Commissione artistica della Regia Calcografia in Roma.
Mammano Pietrangelo.
Cestaro prof. Paolo Francesco, titolare di liceo.
Perosio prof. Clemente.
Treves Moisè, professore preside del liceo di Bergamo.
Di Gennaro Michele, delegato scolastico.
Fonato Carlo, id.
Razzani Cesare.
Emery prof. Carlo, professore ordinario di zoologia nell'Università di Bologna.
Gariboldi Giovanni.
Boccardo dott. Alberto, delegato scolastico.
Pierro Luigi, editore.
Cianelli Agostino.
Chimienti avv. Pietro.
Solitro professore Giuseppe.
Sini prof. Vincenzo.
Barsanti Pio, professore ordinario di diritto e procedura penale nella Università di Macerata.
Pertusio Modesto.
Pittarelli prof. Giulio, professore nell'Università di Roma.
Angelucci prof. Nestore.
Chelini prof. Edoardo.
Interdonato Stefano.
Spazzi Carlo, scultore.
Scalinger avv. Giulio Massimo.
Fornari Filippo, segretario economo nella R. calcografia di Roma
Filippi prof. dott. Giovanni, vice segretario nel Ministero dell'istruzione pubblica.
Simoncelli prof. Francesco, preside del R. Liceo Genovese in Napoli.
Rivetta D. Alessandro, titolare di Istituto tecnico, collocato a riposo.
Faure prof. Giuseppe, titolare di Istituto tecnico, collocato a riposo.
Bruni prof. Cesare, titolare di Istituto tecnico, collocato a riposo.
Di Stefano dott. Giovanni, paleontologo.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **608** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 44 (capoverso 1° e 2°) del Capitolato per l'esercizio delle strade ferrate dell'Adriatico;

Visto l'art. 6 della legge approvativa del Capitolato stesso, n. 3048, serie 3ª, del 27 aprile 1885;

Vista la tariffa eccezionale n. 1005 a P. V. per il trasporto di acqua dolce potabile in vagoni serbatoi ed in recipienti di tela impermeabile, concordata con la Società esercente la Rete dell'Adriatico ed approvata con decreto ministeriale n. 48031|5962 div. 4ª, del 1° novembre 1893;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio, pei Lavori Pubblici e pel Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A decorrere dal 1° dicembre 1893, ed in via di esperimento per un periodo non minore di un anno, la Società concessionaria dell'esercizio per le Strade Ferrate dell'Adriatico applicherà la suaccennata tariffa eccezionale numero 1005, con essa concordata, ridotta in ogni sua parte del 27,50 per cento, rimanendo con ciò i prezzi della tariffa stessa per l'applicazione ai trasporti nei riguardi col pubblico, e ferme le condizioni cui la medesima è soggetta, modificati come qui appresso viene riportato:

Zone di percorrenza		PREZZI: Per vagone e Kilometro L.	Fatti per vagone e per la percorrenza intera di ciascuna zona, compreso le precedenti L.
Diritto fisso per vagone			3.48
I	Per almeno 200 Km. o pagando per tale percorso	0,28101	56.202
II	da 201 a 300 Km	0,21083	77.285
III	da 301 a 400 Km.	0,21083	98.368
IV	da 401 a 500 Km.	0,21083	119.451
V	da 501 a 600 Km.	0,21083	140.534
VI	da 601 a 700 Km.	0,17545	158.079
VII	da 701 a 800 Km.	0,17545	175.624
VIII	da 801 a 900 Km.	0,17545	193.169
IX	da 901 a 1000 Km.	0,17545	210.714
X	oltre 1000 Km.	0,17545	—

Art. 2.

Nella sistemazione dei conti da farsi tra Governo e Società, colle norme tracciate nel 3° e nel 4° capoverso dell'art. 44 del Capitolato d'esercizio, approvato con legge n. 3048, serie 3ª, del 27 aprile 1885, i prodotti che si otterranno con l'applicazione della tariffa così ridotta, reintegrata con l'accredito alla Società delle minori somme incassate in conseguenza degli ordinati ribassi, saranno imputati, per gli effetti delle ripartizioni di cui all'art. 25 del contratto d'esercizio della Rete Adriatica approvato con la legge suddetta, ai prodotti ordinari ripartibili fra Stato e Società.

Art. 3.

È in facoltà del Governo di accordare l'applicazione dei prezzi di cui all'art. 1 di questo decreto anche alle spedizioni di acqua dolce potabile da Nocera Umbra, che fossero state eseguite dal 21 giugno 1893 fino alla pubblicazione della presente tariffa, alle condizioni in essa stabilite.

Art. 4.

Il presente decreto verrà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 16 novembre 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.
LACAVA.
GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli*: G. ARMÒ.

Il Numero 670 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 15 della legge 10 agosto 1893 n. 449;

Sentito il pdrere della Commissione permanente per la abolizione del corso forzoso, di cui all'art. 24 della legge 7 aprile 1881 n. 133 (serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio, di concerto con quello del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

E' approvato l'unito regolamento per la vigilanza sulla circolazione e sugli Istituti di emissione, visto, d'ordine Nostro, dai Ministri proponenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 dicembre 1893.

UMBERTO

P. BOSELLI.
SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

REGOLAMENTO

per la vigilanza sulla circolazione e sugli Istituti di emissione

I.

Disposizioni generali.

Art. 1.

La vigilanza sugli Istituti di emissione spetta al Ministero di agricoltura, industria e commercio, di concerto con quello del tesoro.

Art. 2.

La detta vigilanza è esercitata:

dalla Commissione permanente per la vigilanza sulla circolazione e sugli Istituti di emissione;

dall'ufficio centrale d'ispezione per gli Istituti di emissione, dipendente dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Art. 3.

La Commissione permanente per la vigilanza sulla circolazione e sugli Istituti di emissione è presieduta durante il corso legale, dal Ministro del tesoro, e cessato il corso legale dal Ministro di agricoltura, industria e commercio o da quello del tesoro. Il Ministro non presidente ha sempre facoltà di intervenire alle adunanze della Commissione.

Essa è composta:

di tre senatori e di tre deputati eletti dalle Camere rispettive, in caso di scioglimento della Camera dei deputati, i deputati rimangono in ufficio sino a nuove nomine;

di cinque membri nominati per decreto reale, promosso dal Ministro di agricoltura, industria e commercio, di concerto con quello del tesoro, udito il Consiglio dei Ministri.

I membri di nomina governativa sono:

un presidente o consigliere della Corte di cassazione di Roma;

un presidente o consigliere del Consiglio di Stato:

un presidente o consigliere della Corte dei conti;

il Direttore generale del tesoro;

il Direttore capo della Divisione del credito nel Ministero di agricoltura, industria e commercio.

La Commissione elegge nel suo seno un vice presidente.

L'ufficio di segreteria della Commissione è composto di ufficiali del Ministero di agricoltura, industria e commercio e del Ministero del tesoro, designati dai rispettivi Ministri.

Art. 4.

Il ruolo organico dell'ufficio centrale d'ispezione predisposto dal Ministro di agricoltura, industria e commercio, d'accordo con quello del tesoro, sarà sottoposto alla Commissione permanente ed approvato con decreto reale.

Le nomine saranno fatte per decreto reale, promosso dal Ministro di agricoltura, industria e commercio, di concerto con quello del tesoro, sentito il Consiglio dei Ministri.

Art. 5.

Le spese occorrenti per la vigilanza sugli Istituti di emissione sono sostenute dagli Istituti medesimi.

La misura di questa spesa per ogni singolo Istituto sarà stabilita con decreto Reale, promosso dal Ministro di agricoltura, industria e commercio, di concerto con quello del tesoro.

II.

Commissione permanente.

Art. 6.

La Commissione permanente per la vigilanza sulla circolazione e sugli Istituti di emissione deve dare il suo avviso sopra:

a) le norme, da fissarsi con decreto Reale, per il cambio dei biglietti fino alla scadenza del corso legale e al momento della cassazione di esso, secondo le disposizioni dell'art. 3 della legge 10 agosto 1893 n. 449;

b) quelle, da stabilirsi parimente per decreto Reale, uditi i Direttori generali degli Istituti di emissione, sull'esercizio delle stanze di compensazione, secondo quanto dispone l'ultimo capoverso dell'art. 4 della legge citata;

c) quelle per il cambio dei biglietti fra gli Istituti, previste dall'art. 5 della medesima legge e stabilite con decreto Reale da convertirsi in legge.

La Commissione, inoltre, deve dare il suo avviso su tutte le discipline intese a regolare la fabbricazione, la somministrazione, la custodia, il ritiro e l'annullamento dei biglietti di banca, e sulle norme speciali da emanarsi per la determinazione tanto della quantità, quanto dell'uso dei biglietti di scorta, in applicazione degli articoli 8 e 9 della legge citata.

Art. 7.

Sono soggette all'esame della Commissione permanente:

a) le proposte di modificazioni allo statuto della Banca d'Italia nei limiti delle leggi;

b) le proposte di modificazioni che il Ministro d'agricoltura, industria e commercio, di concerto con quello del tesoro, credesse necessario di introdurre negli statuti e nei regolamenti dei Banchi di Napoli e di Sicilia, per coordinare gli uni e gli altri alle disposizioni della legge predetta;

c) e in generale tutti i provvedimenti indispensabili all'attuazione della legge 10 agosto 1893, non esclusi i criteri riguardanti l'accertamento delle operazioni in corso degli Istituti, diverse da quelle tassativamente indicate nell'art. 12 della legge medesima.

Art. 8.

Alla Commissione permanente devono essere comunicati non solamente gli atti relativi alle ispezioni degli Istituti indicate nella seconda parte dell'art. 15 della legge del 10 agosto 1893, ma eziandio tutti gli atti delle ispezioni ordinarie commesse all'ufficio di ispezione degli Istituti di emissione, e tutte quelle notizie e quelle informazioni che contribuiscano a far conoscere la situazione e il movimento degli Istituti medesimi.

La Commissione ha facoltà di promuovere dai Ministeri competenti altre ispezioni, quando le reputi necessarie per accertare la scrupolosa osservanza delle disposizioni della legge.

Inoltre, la Commissione ha la facoltà di proporre l'applicazione delle penalità comminate dalla legge pei diversi casi di inosservanza delle disposizioni di questa.

Art. 9.

La Commissione permanente estende la sua azione di vigilanza anche sulla liquidazione della Banca Romana commessa per delegazione alla Banca d'Italia, a forma degli articoli 25, 26, 27, 28, 29 e 30 della legge del 10 agosto 1893. A tale uopo debbono essere comunicati alla Commissione medesima tutti gli atti indicanti la situazione e il movimento della liquidazione, rispetto ai quali essa ha facoltà di domandare illustrazioni e chiarimenti al Commissario governativo per mezzo del Ministro presidente.

Art. 10.

Non più tardi del mese di maggio, la Commissione permanente presenta al Parlamento, per mezzo del Ministro presidente, una particolareggiata e documentata relazione sugli Istituti di emissione per l'anno solare antecedente.

III.

Vigilanza permanente.

Art. 11.

La vigilanza permanente diretta sugli Istituti di emissione è esercitata dall'ufficio di ispezione indicato nell'art. 4 del presente regolamento.

Art. 12.

Uno fra gli ispettori assiste alle adunanze della assemblea generale degli azionisti e del Consiglio superiore della Banca d'Italia, e a quelle del Consiglio generale e del Consiglio centrale del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia, con facoltà di sospendere la esecuzione delle deliberazioni che creda contrarie alle leggi, ai regolamenti e agli statuti rispettivi.

Di questa sospensione devono essere immediatamente informati il Ministro d'agricoltura, industria e commercio e quello del tesoro, i quali, d'accordo, confermeranno o revocheranno la sospensione, dandone notizia all'Istituto interessato nel termine di cinque giorni da quello dell'avvenuta sospensione.

In caso di conferma, il corpo deliberante sarà immediatamente convocato per accordarsi col Governo. Se l'accordo non ha luogo, il Governo, udito il parere della Commissione permanente, può annullare la deliberazione la cui esecuzione era stata sospesa.

Art. 13.

Quando l'ispettore non abbia esercita la facoltà di sospendere deliberazioni che il Ministero reputi contrarie alle leggi, agli statuti ed ai regolamenti, il Ministero d'agricoltura, industria e commercio, presi gli opportuni concerti col Ministero del tesoro, può direttamente esercitare tale facoltà prendendo per base la relazione comunicata dall'Ispettore ed entro cinque giorni da quello dell'adunanza.

Art. 14.

L'ispettore, che abbia assistito alle adunanze indicate nell'articolo precedente, deve comunicare, entro due giorni, con le proprie osservazioni, il verbale delle adunanze medesime al Ministero d'agricoltura, industria e commercio e a quello del tesoro. Decorsi cinque giorni dalla data dell'adunanza, senza che il Ministero d'agricoltura industria e commercio, di accordo con quello del tesoro, abbia fatto pervenire osservazioni all'Istituto, le deliberazioni diventano esecutive.

Art. 15.

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio, d'accordo con quello del tesoro, in via straordinaria, può incaricare un delegato speciale ad assistere alle adunanze del Consiglio superiore della Banca d'Italia e a quelle del Consiglio centrale del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia.

Il delegato speciale dovrà riferire con rapporto sommario intorno alle deliberazioni prese nelle adunanze medesime.

In questo caso però, la Direzione generale dell'Istituto dovrà trasmettere al Ministero di agricoltura, industria e commercio, non più tardi del giorno successivo a quello dell'adunanza, un preciso riassunto degli affari trattati e delle deliberazioni prese.

Se, entro sette giorni da quello dell'invio al Ministero di tale riassunto, non siano intervenute osservazioni da parte di esso le deliberazioni si intendono esecutive.

Art. 16.

Le situazioni delle operazioni di ciascun Istituto devono riferirsi ai giorni 10, 20 e ultimo di ogni mese, secondo il modello che sarà approvato per decreto Reale.

Esse devono essere compilate e trasmesse al Ministero dell'agricoltura, industria e commercio e a quello del tesoro al più tardi entro otto giorni da quello a cui si riferiscono, ed essere sottoscritte dal Direttore generale e dal Capo della contabilità generale dell'Istituto.

Gli Istituti sono obbligati a fornire all'ufficio d'ispezione tutte quelle informazioni di cui avesse bisogno intorno alla situazione comunicata ed ai bilanci annuali, e l'ufficio medesimo deve accertare, anche con verifiche parziali o generali, che la situazione e i bilanci corrispondano in tutti i loro particolari alle scritture dei libri dell'Istituto ed alla consistenza reale delle singole partite.

La situazione di ogni Istituto deve essere pubblicata, a cura dell'ufficio di ispezione, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Art. 17.

Per l'osservanza delle disposizioni contenute negli articoli 4 e 12

della legge 10 agosto 1893, riguardanti lo sconto di favore, le operazioni sopra effetti pagabili all'estero in valuta d'oro, l'ammontare delle scorte in rendita italiana, il limite dei conti correnti fruttiferi e a misura dei rispettivi interessi, l'ufficio di ispezione, a brevi periodi ed anche straordinariamente, deve riscontrare se le rispettive indicazioni inserite nelle situazioni degli Istituti corrispondano alla realtà.

Il Portafoglio estero degli Istituti deve essere esaminato a brevi periodi dall'ufficio di ispezione, sia per accertarne il valore pagabile in oro, sia per verificarne le firme, le quali devono essere state riconosciute di primo ordine dalla Direzione generale del tesoro, a forma dell'articolo 6 e dell'articolo 12 n. 3 della legge citata.

A questo scopo, gli Istituti di emissione comunicheranno, ogni bimestre, alla Direzione generale del tesoro i nomi delle ditte e degli Istituti di credito esteri di cui posseggono effetti. Raccolte, occorrendo, le necessarie informazioni, la Direzione generale del tesoro autorizza gli Istituti medesimi a tenere nel portafoglio gli effetti aventi le firme di quelle ditte o di quegli Istituti di credito.

Art. 18.

L'ufficio di ispezione deve sopratutto accertare, a brevi intervalli, che le disposizioni riguardanti il movimento dei biglietti siano costantemente e scrupolosamente osservate.

A quest'uopo il detto ufficio provvederà, almeno una volta ogni tre mesi, anche nell'intervallo fra una decade e l'altra, ad una completa verifica di cassa improvvisa e simultanea, in tutte le sedi e succursali dell'Istituto.

I verbali di queste verifiche devono essere trasmessi sollecitamente ai Ministeri di agricoltura, industria e commercio e del tesoro, ai quali spetta di comunicarli, con le eventuali osservazioni, alla Commissione permanente.

Per queste verifiche di cassa, il Ministero di agricoltura, industria e commercio può domandare al Ministero del tesoro la cooperazione delle Intendenze di finanza.

Art. 19.

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha facoltà di sottoporre a esame le operazioni compiute dagli Istituti, verificando i portafogli e consultando i registri e gli atti degli Istituti medesimi, per accertarsi che esse soddisfacciano alle tassative disposizioni dell'articolo 12 della citata legge del 10 agosto 1893.

I risultati di questo esame devono formare argomento di speciale relazione ai Ministri di agricoltura, industria e commercio e del tesoro.

Art. 20.

Oltre le attribuzioni conferite all'ufficio d'ispezione dai precedenti articoli, gli spetteranno quelle che saranno particolarmente indicate nel regolamento da emanarsi in applicazione delle disposizioni contenute nell'art. 9 della legge 10 agosto 1893 per la fabbricazione e la custodia dei biglietti di banca, per la loro sostituzione quando siano logori o danneggiati, per il loro annullamento e abbruciamento, e per disciplinare il movimento dei biglietti di scorta.

Art. 21.

Tutti gli elementi raccolti dall'ufficio di ispezione, i risultati delle indagini fatte, i verbali delle verifiche parziali o generali eseguite, le risoluzioni adottate, e quant'altro intorno all'andamento degli Istituti sia stato accertato, e tutti i documenti ed elementi statistici necessari a corredo, debbono essere comunicati alla Commissione permanente a mezzo del Ministro presidente.

IV.

Ispezioni biennali e straordinarie.

Art. 22.

Entro tre mesi dalla pubblicazione del presente regolamento, sarà determinato l'ammontare delle operazioni in corso degli Istituti di emissione, di natura diversa da quelle indicate nell'art. 12 della citata legge, come base delle liquidazioni biennali prescritte dal successivo art. 13 della legge medesima.

Questa determinazione sarà fatta di comune accordo fra gli Istituti di emissione e i Ministeri di agricoltura, industria e commercio e del tesoro, udita la Commissione permanente, a norma dei risultati dell'ispezione straordinaria eseguita per effetto del Reale decreto 30 dicembre 1892, e distinguendo l'ammontare dei crediti degli Istituti che, per contratti anteriori al 30 giugno 1893, aventi data certa, non siano esigibili nel decennio considerato dalla legge.

Art. 23.

Alla fine di ciascun biennio della concessione, a cura del Ministero di agricoltura, industria e commercio, di concerto con quello del tesoro, sarà eseguita una ispezione straordinaria degli Istituti di emissione a mezzo di ufficiali dello Stato, che non abbiano preso parte a precedenti ispezioni dell'Istituto intorno al quale debbono riferire.

Art. 24.

Queste ispezioni hanno per oggetto:

a) di accertare la quantità e la qualità delle riserve metalliche e delle cambiali sull'estero possedute dagli Istituti di emissione in relazione alle disposizioni degli articoli 6 e 11 delle legge predetta;

b) di verificare la quantità effettiva dei biglietti in circolazione e di quelli esistenti in cassa, distinti per valore, facendo un conto a parte dei biglietti per il servizio di scorta e di quelli ritirati come logori e annullati, ma non ancora distrutti;

c) di accertare se nel cambio dei biglietti al pubblico e nel baratto dei biglietti fra gli Istituti, questi seguano le norme stabilite dalla legge e dai regolamenti in vigore;

d) di accertare la esatta corrispondenza delle scritture nei libri dell'Istituto, con le situazioni, con i resoconti e i prospetti trasmessi al Governo;

e) di verificare la qualità delle operazioni degli Istituti, in relazione alle disposizioni contenute nell'art. 12 della legge;

f) di appurare se entro i due anni, come prescrive l'art. 12 della legge, siano stati liquidati i titoli, valori o mobili, diversi da quelli ivi indicati, pervenuti agli Istituti, dopo l'applicazione della legge del 10 agosto 1893, per effetto dei loro crediti; e se entro i tre anni indicati dalla legge siano state liquidate le operazioni relative a crediti in sofferenza garantiti da ipoteche o con cessione di beni immobili;

g) di esaminare ogni altra condizione diretta ad assicurare la esatta e completa esecuzione della legge;

h) di esaminare l'andamento generale degli Istituti e quello di tutti i servizi che compiono, sia nell'interesse del pubblico, sia in quello del tesoro.

Art. 25.

Infino a che non siano state compiute le liquidazioni ordinate dal comma primo dell'art. 13 della legge, le ispezioni biennali avranno pure per iscopo di accertare le operazioni di liquidazione e di riscontrare se l'importo di esse raggiunga il quinto del totale ammontare determinato a forma dell'art. 23 del presente regolamento.

Qualora le operazioni non abbiano raggiunto il detto limite del quinto, l'ispezione dovrà appurare se l'Istituto abbia provveduto a colmare la differenza conformemente alle disposizioni del medesimo art. 13 della legge del 10 agosto 1893.

Art. 26.

Le verifiche straordinarie riguardanti i biglietti e le riserve metalliche debbono eseguirsi simultaneamente in tutte le sedi e succursali degli Istituti, e debbono incominciare nel giorno stesso in cui i pubblici ufficiali, incaricati di eseguirle, si presenteranno negli uffici degli Istituti medesimi.

Esse non possono essere rimandate per qualsiasi motivo ad altro giorno. Occorrendo più di un giorno per compierle, saranno continuate senza interruzione, con quelle precauzioni che si reputeranno necessarie per renderne sicuro l'esito.

Art. 27.

Il Direttore dell'Istituto, chi ne fa le veci, ed i funzionari che ne diuendono sono obbligati a fornire tutte le spiegazioni e a rendere ostensibili tutti i libri e i documenti richiesti dagli ufficiali dello Stato incaricati delle ispezioni. Possono pure fare intervenire alla ispezione il capo di quei servizi ai quali si riferisce la ispezione o la verifica in corso.

Art. 28.

I pubblici ufficiali incaricati delle ispezioni biennali devono presentare, entro un mese dal compimento della ispezione, ai Ministri dell'agricoltura, industria e commercio e del tesoro, una relazione particolareggiata intorno ai risultati della ispezione stessa. Nel caso che l'ispezione accerti fatti gravi, deve esserne data notizia sommaria immediatamente ai due Ministri.

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio raccoglie le relazioni, e, con un rapporto riassuntivo, compilato di accordo col Ministero del tesoro, le comunica entro il più breve termine possibile alla Commissione permanente.

Art. 29.

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio, d'accordo col Ministro del tesoro, può fare eseguire in qualunque tempo ispezioni straordinarie, generali o speciali, agli Istituti di emissione.

Art. 30.

Per le ispezioni considerate nel presente regolamento, il Ministero d'agricoltura, industria e commercio potrà domandare a quello del Tesoro il concorso degli Intendenti di finanza e del personale da questi dipendente.

Occorrendo, in casi eccezionali, il Ministro del tesoro potrà mettere a disposizione degli ufficiali incaricati dalle ispezioni straordinarie uno o più ispettori del Tesoro.

Art. 31.

Quando dalle ispezioni ordinarie e straordinarie e dalle verifiche speciali risultino le infrazioni considerate nell'ultimo comma dell'articolo 10, e negli articoli 14 e 16 della legge 10 agosto 1893, gli ufficiali incaricati di tali ispezioni e verifiche devono compilare apposito processo verbale e trasmetterlo immediatamente ai Ministri di agricoltura, industria e commercio e del tesoro, i quali, di accordo, promuoveranno i provvedimenti indicati in quegli articoli e ne daranno poi comunicazione alla Commissione permanente.

Qualora risultino fatti aventi carattere di reato, gli ufficiali ne faranno denunzia all'autorità giudiziaria, dandone immediata notizia ai Ministri predetti.

Art. 32.

Accertati i fatti di che all'art. 20 della legge, il Ministero di agricoltura, industria e commercio, di concerto con quello del tesoro, ne fa regolare denunzia all'autorità giudiziaria, per l'applicazione delle pene con quell'articolo comminate.

V.

Disposizioni transitorie.

Art. 33.

Durante il regime del corso legale dei biglietti di banca l'ufficio di ispezione invigilerà per accertarsi che la ragione dello sconto sia uguale per tutti gli Istituti di emissione.

La ragione dello sconto non potrà essere variata senza l'autorizzazione del Ministro del tesoro, di concerto con quello di agricoltura, industria e commercio; e lo stesso Ministro del tesoro, di concerto con quello di agricoltura, industria e commercio, potrà promuoverne la variazione, quando vi concorra il voto della Commissione permanente.

Art. 34.

In fino a che non sia costituita la Commissione permanente per la vigilanza sulla circolazione e sugli Istituti di emissione, funzionerà, in luogo di essa, la Commissione permanente instituita con l'art. 24 della legge 7 aprile 1881 per l'abolizione del corso forzoso dei biglietti a debito dello Stato.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re
Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio
P. BOSELLI.

Il Ministro del Tesoro
SONNINO.

Il Numero DCLXXXI *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 6 dicembre 1888, col quale venne autorizzato il comune di Pietra Ligure ad applicare la tassa di famiglia col massimo eccezionale di lire 80, durante il quinquennio 1888-92;

Veduta la deliberazione 2 ottobre 1892, di quel Consiglio comunale, con cui si è stabilito di mantenere l'anzidetto massimo per il successivo quinquennio 1893-97;

Veduta la deliberazione 11 agosto 1893 della Giunta provinciale amministrativa di Genova, che approva quella succitata del comune di Pietra Ligure, limitatamente, quanto alla durata dell'eccedenza, al biennio 1893-94;

Udito il parere del Consiglio di Stato, che confermò la limitazione stabilita dalla Giunta provinciale amministrativa di Genova;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Pietra Ligure di mantenere, nel biennio 1893-94, la tassa di famiglia col massimo eccezionale di lire ottanta (L. 80).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 novembre 1893.

UMBERTO.

GAGLIARDO.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ARMÒ.

Il Numero DCLXXXII *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868 n. 4513;

Veduto il nuovo regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Caltanissetta, adottato dalla Giunta provinciale amministrativa nelle sedute del 6 e 20 ottobre 1893, da sostituirsi a quello vigente, approvato con i Regi decreti 5 agosto 1869 e 15 ottobre 1871;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Caltanissetta, a-

dottato da quella Giunta provinciale amministrativa nelle adunanze del 6 e 20 ottobre 1893.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 dicembre 1893.

UMBERTO.

GAGLIARDO.

Visto, *Il Guardasigilli*: G. ARMÒ.

Il Numero **DCLXXXIII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 16 febbraio 1890, col quale venne accordato al comune di Fontana Liri di applicare, nel triennio 1890-92, la tassa di famiglia, col massimo eccezionale di lire 20;

Veduta la deliberazione 12 settembre 1892, di quel Consiglio comunale, con cui si conferma il detto massimo pel triennio 1893-95;

Veduta la deliberazione 10 novembre 1892 della Giunta provinciale amministrativa di Caserta, che approva quella succitata del comune di Fontana Liri;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

E' data facoltà al comune di Fontana Liri di mantenere, nel triennio 1893-95, la tassa di famiglia, col massimo eccezionale di lire venti (L. 20).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 dicembre 1893.

UMBERTO.

GAGLIARDO.

Visto, *Il Guardasigilli*: G. ARMÒ.

Il N. **DCLXXXIV** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868 n. 4513;

Veduto il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Roma, approvato con R. decreto 7 novembre 1889;

Veduta la deliberazione 22 agosto 1893 della Giunta provinciale amministrativa di Roma, colla quale all'attuale art. 18 di detto regolamento, ne sostituisce un altro;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata la deliberazione 22 agosto 1893, della Giunta provinciale amministrativa di Roma, con la quale all'articolo 18 del vigente regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia, si sostituisce il seguente:

Art. 18. Non si fa luogo a rimborso della tassa pagata o ad esonerazione della medesima per motivo di vendita dell'animale.

Il rimborso e l'esonerazione potranno soltanto ottenersi nel caso di decesso dell'animale, quante volte non abbia avuto luogo la surrogazione con altra bestia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 dicembre 1893.

UMBERTO.

GAGLIARDO.

Visto, *Il Guardasigilli*: G. ARMÒ.

Il N. **DCLXXXV** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la proposta fatta d'ufficio dal Prefetto di Palermo, per il raggruppamento dell'Opera pia Stefano d'Angelo con quella denominata Reclusorio dell'Ospedaletto;

Visto il voto della Giunta provinciale amministrativa;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'anzidetta Opera pia Stefano d'Angelo è raggruppata al Reclusorio dell'Ospedaletto in Palermo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 3 ottobre 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: G. ARMÒ.

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE DELLA SANITÀ PUBBLICA

Con R. decreto 17 dicembre 1893, il sig. Bonvecchiato dott. Ernesto fu nominato membro del Consiglio provinciale sanitario di Venezia, per il triennio 1893-94-95.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti:*

Con decreto ministeriale del 16 dicembre 1893:

De Santi Michele, giudice del tribunale civile e penale di Roma, è temporaneamente applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti ed è addetto al Gabinetto di S. E. il Guardasigilli.

Disposizioni *fatte nel personale della Direzione generale del Fondo per il Culto:*

Con R. decreto del 17 dicembre 1893:

De Liguori cav. Diego, capo sezione di 1ª classe di carriera amministrativa nella Direzione generale del Fondo pel culto, coll'annuo stipendio di lire 5500 (compreso un sessennio), è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo dal 1° gennaio 1893, a' termini dell'art. 1 lettera *a*, della legge 14 aprile 1864, col grado onorifico di direttore capo divisione, ed è ammesso a far valere i suoi titoli per il conseguimento della pensione che potrà spettargli a termini di legge.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con R. decreto del 17 dicembre 1893:

Il cav. di gran croce Giacomo Armò, senatore del Regno, Ministro di grazia e giustizia e dei culti, dimissionario, è restituito alla carica di primo presidente della corte di cassazione di Palermo, a decorrere dal 16 dicembre 1893.

Con R. decreto del 7 dicembre 1893:

Sono accettate le volontarie dimissioni date da Coppola-Picazio Raffaele dalla carica di aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Napoli.

Con decreto ministeriale del 13 dicembre 1893:

All'uditore Ancona Domenico, destinato in temporanea missione di vice pretore nella pretura urbana di Roma con Regio decreto 19 ottobre 1893, è assegnata l'indennità mensile di lire 100, dal 22 novembre 1893.

Con decreti ministeriali del 14 dicembre 1893:

All'uditore D'Elia Ettore, destinato in temporanea missione di vice pretore nel 1° mandamento di Bergamo con Regio decreto 19 ottobre 1893, è assegnata l'indennità mensile di lire 100, dal 28 novembre 1893.

All'uditore Miglio Luigi, destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Palazzo S. Gervasio, è assegnata la indennità mensile di lire 100, dal 7 novembre 1893.

All'uditore Vaccari Ernesto, destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Vercelli con Regio decreto 19 ottobre 1893, è assegnata la indennità mensile di lire 100, dal 2 dicembre 1893.

Con decreti ministerali del 15 dicembre 1893:

Serrao Domenico, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Catanzaro, è applicato alla procura generale presso la corte d'appello di Catanzaro.

Montalenti Carlo, aggiunto giudiziario temporaneamente applicato all'ufficio del pubblico ministero presso il tribunale di Alessandria, è richiamato ad esercitare le sue funzioni presso lo stesso tribunale civile e penale di Alessandria.

Consiglio Emilio, uditore giudiziario applicato al tribunale civile e penale di Trani, è tramutato alla Regia procura del tribunale di Roma.

Pezzini Antonio, uditore applicato al tribunale civile e penale di Cremona, è destinato alla Regia procura dello stesso tribunale di Cremona.

Fracassi Ermete, uditore applicato al tribunale civile e penale di Udine, è destinato alla Regia procura dello stesso tribunale di Udine.

Gabinara Giovanni, uditore applicato al tribunale civile e penale di Genova, è destinato alla Regia procura del tribunale di Genova.

Sogos Alessandro, uditore applicato al tribunale civile e penale di Sassari, è destinato alla Regia procura del tribunale di Sassari.

Scano Sanna Gavino, uditore applicato al tribunale civile e penale di Cagliari, è destinato alla Regia procura del tribunale di Cagliari.

Menichella Luigi, uditore applicato al tribunale civile e penale di Lucera, è destinato alla Regia procura dello stesso tribunale di Lucera.

Scalfaro Salvatore Attilio, uditore applicato al tribunale civile e penale di Catanzaro, è destinato alla Regia procura dello stesso tribunale di Catanzaro.

Mannino Pietro, uditore applicato al tribunale civile e penale di Palermo, è destinato alla procura presso la Corte di appello di Palermo.

Bullara Angelo, uditore applicato al tribunale civile e penale di Palermo, è destinato alla Regia procura di Palermo.

Pezzotti Umberto, uditore applicato alla procura generale della corte d'appello di Venezia, è destinato al tribunale civile e penale di Venezia.

Colpi Guido, uditore applicato alla procura generale della corte d'appello di Venezia, è destinato al tribunale civile e penale di Venezia.

Custoza Ugo, uditore applicato alla procura generale della corte di appello di Bologna, è destinato al tribunale civile e penale di Bologna.

Marioni Francesco, uditore applicato alla Regia procura del tribunale di Alessandria, è destinato al tribunale civile e penale di Alessandria.

Perego Angelo, uditore applicato alla Regia procura del tribunale di Pavia, è destinato al tribunale civile e penale di Pavia.

Cassola Garzia, uditore applicato alla Regia procura del tribunale di Pavia, è destinato al tribunale civile e penale di Pavia.

De Orchi Guido, uditore applicato alla Regia procura del tribunale di Como, è destinato al tribunale civile e penale di Como.

Botturini Ignazio, uditore applicato alla Regia procura del tribunale di Brescia, è destinato al tribunale civile e penale di Brescia.

Severgnini Bortolo, uditore applicato alla Regia procura del tribunale di Crema, è destinato al tribunale civile e penale di Crema.

Lasagna Giacomo, uditore applicato alla procura generale della corte d'appello di Genova, è destinato al tribunale civile e penale di Genova.

Elena Gaetano Filippo, uditore applicato alla procura generale della corte d'appello di Genova, è destinato al tribunale civile e penale di Genova.

Lepori Enrico, uditore applicato alla Regia procura del tribunale di Cagliari, è destinato al tribunale civile e penale di Cagliari.

De Vanna Michele, uditore applicato alla procura generale della corte d'appello di Trani, è destinato alla corte d'appello di Trani.

Binetti Giovanni, uditore applicato alla procura generale della corte d'appello di Trani, è destinato alla corte d'appello di Trani.

Granata Enrico, uditore applicato alla Regia procura del tribunale di Taranto, è destinato al tribunale civile e penale di Taranto.

Conidi Francesco, uditore applicato alla Regia procura del tribunale di Catanzaro, è destinato al tribunale civile e penale di Catanzaro.

Cervadoro Domenico, uditore applicato alla Regia procura del tribunale di Nicastro, è destinato al tribunale civile e penale di Nicastro.

Calvi Pasquale, uditore applicato alla procura generale della corte di

appello di Palermo, è destinato al tribunale civile e penale di Palermo.

Genuardi Gioacchino, uditore alla Regia procura del tribunale di Palermo, è destinato al tribunale civile e penale di Palermo.

Con RR. decreti del 17 dicembre 1893.

De Guidi comm. Enrico, consigliere della Corte di cassazione di Roma, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1 lettera *a*, della legge 14 aprile 1864 n. 1731, e della legge 15 giugno 1893 n. 279, dal 1° gennaio 1894, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte d'appello.

Dragonetti cav. Francesco, consigliere della Sezione di Corte d'appello in Potenza, in aspettativa per infermità a tutto il 15 dicembre 1893, è confermato in aspettativa, a sua domanda, per altri 5 mesi, dal 16 dicembre 1893, con l'assegno in ragione di annue lire 3000

Scamuzzi cav. Lorenzo, presidente del tribunale civile e penale di Urbino, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1 lettera *a*, della legge 14 aprile 1864 n. 1731, e della legge 15 giugno 1893 n. 279, dal 1° gennaio 1894.

Olivieri cav. Giovanni, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Borgotaro, in aspettativa per infermità a tutto il 15 dicembre 1893, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1°, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864 n. 1731, e della legge 15 giugno 1893 n. 279, dal 16 dicembre 1893.

Staffa Enrico, giudice del tribunale civile e penale di Catanzaro, in aspettativa per infermità a tutto ottobre 1893, è dal 1° novembre 1893, confermato in aspettativa per gli stessi motivi di infermità per tre mesi, con l'assegno in ragione di annue lire 1800.

Mariosa Giovanni, pretore del mandamento di Termoli, è tramutato al mandamento di Guglionesi.

Cuoco Pietro, pretore del mandamento di Guglionesi, è tramutato al mandamento di Termoli.

Crisafi Francesco, pretore del mandamento di Ferla, è tramutato al mandamento di Agira.

Giampietro Luigi, pretore del mandamento di Pisticci, è tramutato al mandamento di Bella.

Contuzzi Antonio, pretore del mandamento di Cerzeto, è tramutato a mandamento di Rende, lasciandosi vacante quello di Cerzeto per l'aspettativa del pretore De Benedetti Gaetano.

Sulis Michele, pretore del mandamento di Milis, è tramutato al mandamento di Aggius, lasciandosi vacante quello di Milis per l'aspettativa del pretore Consalvi Claudio.

Visentini Luigi, pretore del mandamento di Ponte in Valtellina, è tramutato al mandamento di Tirano.

De Costighoni Enrico, pretore, già titolare della soppressa pretura di Corsico, in disponibilità dal 1° gennaio 1892, è richiamato in servizio dal 1° gennaio 1894, ed è destinato al mandamento di Ponte in Valtellina, con l'annuo stipendio di lire 2800.

Molteni Luigi, già pretore in disponibilità, richiamato in servizio con Nostro decreto del 7 novembre 1893, con destinazione al mandamento di Mirabella Imbaccari, è collocato a riposo, a sua domanda, dal 1° dicembre 1893, ai termini dell'articolo 1°, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864 n. 1731.

Zunini Bartolomeo, vice pretore del mandamento di Taggia, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Vaschetti Giovanni, vice pretore del mandamento di Avigliana, dimissionario per non avere assunto l'esercizio delle sue funzioni nel termine di legge, è nuovamente nominato vice pretore nel mandamento stesso, pel triennio 1892-94.

Segre Mario, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel 4° mandamento di Milano, pel triennio 1892-94.

Antonini Alfa, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Barga, pel triennio 1892-94.

Rudello Simone, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Moretta, pel triennio 1892-94;

Fulvi cav. Giulio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Pergola, pel triennio 1892-94;

Gazzone Giacinto, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Taranto, pel triennio 1892-94;

Tarchetti Gottardo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel 2° mandamento di Milano, pel triennio 1892-94;

Poli Federico, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Mel, pel triennio 1892-94.

Sono accettate le dimissioni presentate da Pregliasco Giacomo, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Moretta.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con decreto ministeriale del 13 dicembre 1893:

La Rosa Rinaldo, vice cancelliere della pretura di Giarre, è tramutato alla pretura di Biancavilla.

Consoli Vito, vice cancelliere della pretura di Biancavilla, è tramutato alla pretura di Giarre.

Ruggeri Antonio, vice cancelliere della pretura di Rosà, in servizio da oltre dieci anni è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi tre, a decorrere dal 16 dicembre 1893, coll'assegno pari alla metà dell'attuale stipendio.

Belli Roberto, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Roma, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Velletri, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Con RR. decreti del 17 dicembre 1893:

Marrè Giuseppe, cancelliere del tribunale civile e penale di Sondrio è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo per avanzata età e l anzianità di servizio, ai termini dell'art. 1, lettera *a*, della legge 14 aprile 1861 n. 1731, con decorrenza dal 1° gennaio 1894, e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di corte di appello.

Robecchi Gaetano, cancelliere del tribunale civile e penale di Varallo, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo per comprovata infermità, ai termini dell'art. 1°, lett. *b*, della legge 14 aprile 1864 n. 1731, con decorrenza dal 1° gennaio 1894, e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di corte di appello.

Bandettini Attilio, cancelliere della pretura di Cecina, in aspettativa motivi di salute fino al 31 dicembre 1893, è, a sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura di Cecina, a decorrere dal 1° gennaio 1894.

Fiaschi Ilario, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Rocca San Casciano, in servizio da oltre anni dieci, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi tre a decorrere dal 16 dicembre 1893, coll'assegno pari alla metà dell'attuale stipendio.

Bancolini Osvaldo, cancelliere della pretura di Casteggio, è tramutato alla pretura di Felizzano.

Perucchini Pietro, cancelliere della pretura di Felizzano, è tramutato alla pretura di Casteggio

Borsetti Bartolomeo, cancelliere già titolare della pretura di Viminore, sospeso dall'ufficio, è richiamato in servizio a decorrere dal 1° gennaio 1894, è tramutato alla pretura di Comelico Inferiore. Dal detto giorno cessa l'assegno alimentare concesso alla di lui famiglia durante la sospensione.

Mongili Salvatore Angelo, cancelliere della pretura di Ossi, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi quattro a decorrere dal 16 dicembre 1893, coll'assegno pari alla metà del suo stipendio.

Catario Angelo, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Lodi, è, a sua domanda, nominato cancelliere della pretura urbana di Milano, coll'attuale stipendio di lire 1800.

Garau Didaco, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Lecco, è tramutato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Lodi, a sua domanda.

Marasco Giovanni, cancelliere della pretura di Taranto, è tramutato alla pretura di San Giorgio sotto Taranto.

Giaculli Michele, cancelliere della pretura di Martina Franca, è tramutato alla pretura di Taranto.

Colonna Raffaele, cancelliere della pretura di San Giorgio sotto Taranto, è tramutato alla pretura di Martina Franca.

Giordano Emanuele, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Trani, è nominato cancelliere della pretura di Apricena. con l'annuo stipendio di lire 1600.

Brunelli Vincenzo, vice cancelliere della pretura di Chieti, è nominato cancelliere della pretura di Gravina di Puglia, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Con decreti ministeriali del 17 dicembre 1893:

Antonelli Paolo, vice cancelliere della pretura di Molfetta, è, a sua sua domanda, nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la corte d'appello di Trani, coll'attuale stipendio di lire 1300.

De Toma Francesco, vice cancelliere della pretura di Trinitapoli, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Trani, coll'attuale stipendio di lire 1430.

De Santis Benedetto, vice cancelliere della pretura di Cagnano Varano, è tramutato alla pretura di Trinitapoli, a sua domanda.

Piacentini Pasquale, vice cancelliere della pretura di Palma Montechiaro, è tramutato alla pretura di Molfetta, a sua domanda.

Quarta Raffaele, vice cancelliere della pretura di Taranto, è tramutato alla pretura di Ginosa.

Losito Pasquale, vice cancelliere della pretura di Ginosa, è tramutato alla pretura di Taranto.

Piselli Antonio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Trani, è nominato vice cancelliere della pretura della pretura di Palma Montechiaro, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreti ministeriali del 19 dicembre 1893:

Marra Francesco, vice cancelliere della pretura di Nocera Inferiore, è tramutato alla pretura di Roccadaspide.

Mascolo Serafino, vice cancelliere della pretura di Serino, è tramutato alla pretura di Nocera Inferiore, a sua domanda.

D'Amora Vincenzo, vice cancelliere della pretura di Laviano, è tramutato alla pretura di Serino, a sua domanda.

Bollino Giustino, vice cancelliere della pretura di Campli, è tramutato alla pretura di Celenza sul Trigno

Dauri Massimo, vice cancelliere della pretura di Celenza sul Trigno, è tramutato alla pretura di Campli, a sua domanda.

Mariani Pasquale, vice cancelliere della pretura di Civitella Roveto, in aspettativa per motivi di salute fino al 30 novembre 1893, è, a sua domanda, richiamato in servizio a decorrere dal 1° dicembre 1893, e tramutato alla Regia pretura di Manoppello

Cuniberti Bartolomeo, vice cancelliere dela pretura di Manoppello, è tramutato alla pretura di Civitella Roveto.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con decreto ministeriale del 13 dicembre 1893:

È concessa;

al notaro Cello Carlo, una proroga a tutto il 29 maggio 1894, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di San Sebastiano Curone.

Con decreto ministeriale del 15 dicembre 1893:

È concessa:

al notaro Tonini Domenico, una proroga sino a tutto il 15 giugno p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Arsiero.

Con RR decreti del 17 dicembre 1893:

Lutri Diego, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Pozzallo distretto di Modica.

Salvetti Vittorio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Caorso, distretto di Piacenza.

Rho Luigi (Gino), candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Cologno al Serio, distretto di Bergamo.

Spola Giovanni, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Acquaviva delle Fonti, distretto di Bari delle Puglie.

Albanese Raffaele, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Cinquefronde, distretto di Palmi.

Gentili Ettore, notaro residente nel comune di Fagnano Castello distretto di Cosenza, è traslocato nel comune di Pietrafitta, stesso distretto.

Cirelli Giuseppe, notaro residente nel comune di Zevio, distretto di Verona, è traslocato nel comune di Colognola ai Colli, stesso distretto.

Pontorno Sigismondo, notaro residente nel comune di Sperlinga, distretto di Nicosia, è traslocato nel comune di Nicosia, capoluogo di distretto.

Capotosti Filippo, notaro residente nel comune di Grottazzolina, distretto di Fermo, è traslocato ne' comune di Monte Rubbiano, stesso distretto.

Boarelli Francesco, notaro residente nel comune di Costigliole Saluzzo, distretto di Saluzzo, è traslocato nel comune di Centallo, distretto di Cuneo.

Canubi Giovanni, notaro residente nel comune di Robilante, distretto di Cuneo, è traslocato nel comune di Roccavione, stesso distretto.

Zella Milillo Luigi, notaro nel comune di Uggiano la Chiesa, distretto di Lecce, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda:

Cavalli Giacomo, notaro residente nel comune di Santa Maria Maggiore, distretto di Pallanza, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Marchetti Augusto, notaro residente nel comune di Carrara, distretto di Massa, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Disposizioni *fatte nel personale degli Economati dei benefizi vacanti:*

Con decreto ministeriale del 13 dicembre 1893:

Sono accettate le dimisioni date da Trolli Luigi dall'ufficio di subeconomo dei benefizi vacanti in Atri.

Con decreto ministeriale 19 dicembre 1893:

A Romanini Giovanni, segretario in soprannumero dell'economato generale dei benefici vacanti in Torino, destinato temporaneamente a prestare servizio nel Ministero di grazia, giustizia e dei culti, con lo stipendio annuo di lire 3500, dal 1° gennaio 1888, è concesso l'aumento sessennale del decimo dello stipendio di annue lire 350 dal 1° gennaio 1894.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con R. decreto del 7 novembre 1893:

Acton Guglielmo, vice ammiraglio nella posizione di servizio ausiliario, nominato membro del Consiglio dell'Ordine militare di Savoia.

Orengo Paolo, id. id., id. id.

Con R. decreto del 16 novembre 1893:

De Albertis Enrico, tenente di vascello nella riserva navale, promosso capitano di corvetta

Con R. decreto del 18 novembre 1893:

Ruisecco Candido, capitano di fregata, promosso, con riserva di anzianità, capitano di vascello, a decorrere dal 1° dicembre 1893.

Ricotti Giovanni, id., id. id.

Scognamiglio Pasquale, capitano di corvetta, promosso capitano di fregata, a decorrere dal 1° dicembre 1893.

Bagini Massimiliano, tenente di vascello, promosso capitano di corvetta, a decorrere dal 1° dicembre 1893.

Lazzoni Carlo, id., id. id.

Gozo Nicola, id., id. id.

Con R. decreto del 20 novembre 1893:

Sopranis Alfredo, direttore di commissariato, collocato a riposo per ragioni di età, anzianità di servizio e per infermità non provenienti dal R. servizio che lo rendono inabile ora al servizio militare marittimo ed a riprenderlo ulteriormente, ed ammesso a far valere i titoli a pensione a decorrere dal 16 dicembre 1893.

Con RR. decreti del 23 novembre 1893:

Quesada Orazio, sottotenente di vascello in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio effettivo, a decorrere dal 1° dicembre 1893.

Simion Luigi, direttore di commissariato, collocato nella posizione di servizio ausiliario, per sua domanda, in applicazione dell'art. 7 (lett. *a*) della legge 29 gennaio 1885, ammesso a far valere i titoli a pensione ed inscritto col suo grado nella riserva navale, a decorrere dal 16 dicembre 1893.

Solesio Giuseppe, commissario di 1ª classe, collocato nella posizione di servizio ausiliario, in applicazione dell'art. 2 della legge 29 gennaio 1885, ammesso a far valere i titoli a pensione ed inscritto col suo grado nella riserva navale, a decorrere dal 16 dicembre 1893.

Rolla Giov. Battista, commissario capo di 1ª classe, promosso direttore di commissariato, a decorrere dal 16 dicembre 1893.

Castellari Giorgio, id , id. id. id.

Podestà Riccardo, commissario capo di 2ª classe promosso commissario capo di 1ª classe, a decorrere dal 16 dicembre 1893.

Calì Edoardo, id., id. id.

Bonzi Antonio, commissario di 1ª classe, promosso commissario capo di 2ª classe, a decorrere dal 16 dicembre 1893.

Paternò Filippo, id , id. id.

Carone Giulio, commissario di 2ª classe, promosso commissario di 1ª classe, a decorrere dal 16 dicembre 1893.

Barberis Achille, id., id. id. id.

Calafato Ginseppe, id., id. id. id.

Maltese Raffaele, giovane borghese, nominato allievo commissario nel corpo di commissariato militare marittimo, con l'annuo stipendio di L. 1800 dal 16 dicembre 1893, ed ascritto al 1° dipartimento.

Paolini Vincenzo, id., id. id. id, ed ascritto al 3° id.

Anguissola Cesare, id., id. id. id., ed ascritto al 2° id.

Castellari Giorgio, direttore di commissariato, nominato direttore del commissariato del 3° dipartimento marittimo dal 16 dicembre 1893.

Con R. decreto del 30 novembre 1893:

Campilanzi Giovanni, capitano di corvetta comandante di squadriglia di torpediniere, esonerato dalla carica di comandante della torpediniera *109 S* e contemporaneamente nominato comandante dell'altra torpediniera *88 S*

Nagliati Antonio, tenente di vascello, esonerato dalla carica di comandante della torpediniera *122 S.*

MINISTERO DEL TESORO

Elenco pensioni *liquidate dalla Corte dei conti:*

Con deliberazioni del 22 novembre 1893:

Guzzo o Guzzi Carlo Giuseppe, segretario nell'Amministrazione provinciale, lire 2880.

Uzzo Giacomo, operaio di marina, lire 381

Sgarzi Lorenzo, capo d'ufficio telegrafico, lire 2580.

Piterà Pasquale, operaio di marina, lire 458.

Banaudi Francesco, ingegnere del Genio civile, lire 2790.

Palmieri Palmerino, commesso daziario, lire 1609.

A carico dello Stato, lire 918,30,

A carico del comune di Napoli, lire 690,70.

Guidotti Remiggio, guardia carceraria, lire 527.

Di Simone Francesco, operaio di marina, lire 565.

Scarano Giacinto, operaio di marina, lire 565.

Senese Beatrice, vedova di Abila Vincenzo, lire 135.

Franciosi Pietro, professore di scuola tecnica, lire 2659.

Ricchiuti o Recchiuti Giacomo, agente di custodia, lire 621.

Cazzola Ernesto, furiere maggiore, lire 600.

Ruggiero Michele, direttore nell'Amministrazione provinciale per l'arte antica, lire 5280.

Vaccari Santa, vedova di Veronese Fedele, lire 263,33.

D'Ambrosio Biagio, vice-segretario al Ministero, Poste e Telegrafi lire 2200.

Recupito Giuseppe, ingegnere del genio civile, lire 3420.

Marino Paolo, soldato, lire 300.

Mura Giovanni, ricevitore del registro (indennità), lire 5750.

Salvadori Pietro, capitano, lire 2940.

Soliani Raschini Michele, maggiore, lire 3330.

Dormia Caterina, vedova di Mitrovich Matteo, lire 176,66.

Da Costa Antonio, muratore nello Stabilimento d'Agordo, lire 16,68, mensili 766|100.

Castelli Agnese, vedova di Crispino Antonio (indennità), lire 1300.

Tallarino Gaetano, operaio di marina, lire 495.

Colasurdo Marianna, vedova di Gaetani Oreste (indennità), lire 2333.

Con deliberazioni del 29 novembre 1893:

Ponzio-Vaglia Ernesto, ispettore generale nel Ministero delle poste dei telegrafi, lire 6400.

Fiorentini Maria, vedova di Fronzi Torquato, lire 540.

Brandi Egisto, aiutante del genio civile, lire 900.

Zucchelli Giacomo, ispettore del genio civile, lire 6773.

Torsellini Francesco, agente delle imposte, lire 2910.

Pagani Giovanni, ingegnere del genio civile, lire 2970.

Palma Assunta, vedova di Plutino Antonio, lire 335,66.

Filosa Giovanni, guida macchine nello Stabilimento di Pietrarsa lire 100.

Ombrosa Filippo, guida macchine nello Stabilimento di Petrarsa, sussidio, per una sola volta, lire 11,25.

Caprilli Luigi, appuntato nelle guardie carcerarie, lire 712.

Faure Giuseppe, professore d'Istituto tecnico, lire 2727.

Brozzoni Margherita, vedova di Schena Faustino, lire 159,33.

Meloni Giovanni, guardia scelta di finanza, lire 606.

Fiore Michele, operaio avventizio di marina, lire 336.

Di Palma Aniello, operaio avventizio di marina, lire 395.

De Felice o Di Felice Giuseppe, operaio avventizio di marina, lire 300.

Bojer Giulia, lavorante d'arredi militari, lire 300.

Silvi Livio, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 820.

Farini Arsace, capitano, lire 2533.

Rullo Pasquale, furier maggiore, lire 636.

Cinti Maria, vedova di Malaguti Francesco, indennità, lire 3300.

Valentino Vincenzo, guardia scelta di finanza, lire 533,33.

Resplendino Giuseppe, professore nella scuola Allievi Macchinisti, lire 3000.

Tallercio Teresa, vedova di D'Errico Giuseppe, indennità, lire 4777.

Benincasa Vincenzo, ingegnere del genio civile, lire 2332.
Villani Gioacchino, segretario di procura, lire 1936.
Tricca Giacomo, cancelliere di pretura, indennità, lire 4266.
Fabbri o Fabri Cesare, aiutante del genio civile, lire 1650.
Giannitrapani Pietro, maresciallo di finanza, lire 980.
D'Ecclesiis Pietro, guardia comune di finanza, lire 200.
Tempietti Teodoro, brigadiere di finanza, lire 780.
Ferini o Ferrini Paolo, maresciallo di finanza, lire 763,33.
Ferraiolo Vincenzo, brigadiere di finanza, lire 580.
De o Di Bons M.ª Giuseppina, ved. di De Sockalper Giulio, lire 581,20.
Panizzardi Demetrio, ricevitore del registro, lire 2090.
A carico dello Stato, lire 1586,52.
A carico del fondo Colto, lire 503,48.
Cecchi Giovanni e Maddalena, orfani di Angelo, lire 460.
Ollandini Clelia, vedova di Magni-Griffi Francesco, lire 625.
Bianchi Vittore, aiutante del genio civile, lire 1320.
Buonomo Giacomo, aiutante del genio civile, lire 1320.
Valle Alessandro, ingegnere capo del genio civile, lire 4366.
Gallignani Gallo, ingegnere del genio civile, lire 2000.
Nasi Alfonsa, vedova di Montruccoli Clodomiro, lire 376,33.
Agamennone Vincenzo, aiutante del genio civile, lire 1650.
Molo Caterina, vedova di Macchiati Giovanni, lire 400.
Carvellli Giuseppe, giudice di tribunale, lire 2004.
Rezzola o Rozzola Luigia, vedova di Martinelli Gaetano, indennità, lire 2000.
Gervasi Gio. Battista, prof. di ginnasio, lire 2072.
Antolini Giovanni, consigliere di Corte di cassazione, lire 7200.
Riganti Marcellina, vedova di Vailati Ferdinando, lire 602,66.
Amenduni Giuseppe, sotto bibliotecario, lire 1941.
Grassi Antonio, ingegnere del genio civile, lire 1925.
Marchese Giovanni, segretario principale nei tribunali militari, lire 3360.
De Mandato Alessandro, prof. di ginnasio, lire 2248.
Vocca Saverio, guardia carceraria, lire 546.
Danioni Luigi, ingegnere capo del genio civile, lire 3600.
Feraudi o Ferraudi Giuseppe, computista nell'Amministrazione provinciale, lire 2400.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

CLASSIFICAZIONE degli Uditori approvati nell'esame pratico di abilitazione all'esercizio delle funzioni giudiziarie, indetto con Decreto ministeriale 21 agosto 1893 (*articoli 6, 7 e 8 della legge 8 giugno 1890, n. 6878, 15 a 23 e 42 del Regio decreto 10 novembre 1890, n. 7279, modificato col Regio decreto 15 agosto 1893, n. 484*).

	COGNOME E NOME	Voti conseguiti nell'esame pratico		TOTALE
		Prove scritte	Prove orali	
1	Vacca Francesco	62	61	123
2	Luzzatto Umberto	56.5/7	60	116.5/7
3	Panizzardi Mario Alberto	56	57	113
4	Cocchia Nicola	56	60	116

MINISTERO DELL'INTERNO

RUOLO DI MERITO dei Segretari di 1ª classe delle Amministrazioni Centrale e Provinciale, stabilito dalla Commissione Centrale, in esecuzione dell'art. 7 del Regio decreto 22 marzo 1891 n. 136.

N. d'ordine	COGNOME E NOME	AMMINISTRAZIONE alla quale è addetto
1	Adorno cav. avv. Enrico	Amministrazione provinciale
2	Lauricella Giuseppe	Id.
3	Artom cav. dott. Giuseppe	Amministrazione centrale
4	Ciocca cav. Giuseppe	Id.
5	Emprin cav. avv. Francesco	Id.
6	Bladier cav. dott. Gennaro	Id.
7	D'Avvocato Gilberto	Amministrazione provinciale
8	De Natale Ettore	Id.
9	Taffettani dott. Sigismondo	Id.
10	Arnaudo dott. Francesco	Amministrazione centrale
11	Onesti dott. Emilio	Amministrazione provinciale
12	Baldini dott. Enrico	Id.
13	Olivieri Gaetano	Id.
14	Gazzera Guglielmo	Id.
15	Merlini dott. Luigi	Amministrazione centrale
16	Davoli Napoleone	Amministrazione provinciale
17	Oleari cav. Giuseppe	Id.
18	Rossi Melloni dott. Carlo	Id.
19	Bassi dott. Giovanni	Id.
20	Sforza nobile dott. Gio. Battista	Id.
21	Barani dott. Bartolomeo	Id.
22	Nannetti dott. Ferdinando	Amministrazione centrale
23	Marangoni cav Francesco	Id.
24	Bolis dott. Pietro	Amministrazione provinciale
25	Legnani cav. Eugenio	Id.
26	Partigiani cav. Achille	Id.
27	Giardina Vincenzo	Id.
28	Fasola Basilio	Id.
29	Luzzi Egisto	Id.
30	Tognola dott. Marino	Id.
31	Marcucci dott. Guido	Id.
32	Levi cav. Salvatore	Id.
33	Ciampelli dott. Federico	Id.
34	Cavazzuti Giovanni	Id.
35	Reggio marchese dott. Gustavo	Id.
36	Selmi dott. Pier Alberto	Id.
37	Avondo Ermenegildo	Id.
38	Costa Baldassarre	Id.
39	Berti avv. Giovanni Battista	Id.
40	Cappellini dott. Angelo	Id.
41	Ambrogi Gerolamo	Id.
42	Gerbino dott. Amedeo	Id.
43	Bonadonna Giovanni Battista	Id.
44	Giovannini dott. Enrico	Amministrazione centrale
45	Coleine Gaetano	Amministrazione provinciale
46	Chiodi Edoardo	Id.
47	Rancati Alessandro	Id.
48	Ferrario Luigi	Id.
49	Montanari Lifardo	Id.
50	Buonaiuti Enrico	Id.
51	Ciaccio Luigi	Id.
52	Zotto dott. Roberto	Id.
53	Gobbi Giovanni	Id.
54	Persico dott. Alfonso	Id.
55	Gatta Antonio	Id.
56	Manca Leonardo	Id.
57	Vergnani cav. avv. Giuseppe	Id.
58	Platestainer Giorgio	Id.
59	De Guidi Girolamo	Id.
60	Cassini Giuseppe	Id.
61	Vialet de Montbel cav. Giulio	Id.

Roma, addì 20 dicembre 1893.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
LE PERA.

RUOLO DI MERITO degli Ufficiali d'ordine dell'Amministrazione centrale e di 1ª classe dell'Amministrazione provinciale, stabilito dalla Commissione centrale, in esecuzione dell'art. 2 del Regio decreto 21 agosto 1881 n. 394 (Serie 3ª).

N. d'ordine	COGNOME E NOME	AMMINISTRAZIONE alla quale è addetto
1	Cerchi Giovanni	Amministrazione centrale
2	Arlotti Luigi	Id.
3	Gaspardi Francesco	Amministrazione provinciale
4	Strolin Emilio	Id.
5	Sernicoli Costantino	Amministrazione centrale
6	D'Ardia Giacinto	Amministrazione provinciale
7	Datti Giovanni	Amministrazione centrale
8	Da Vià Giuseppe	Amministrazione provinciale
9	Ruoppoli Arturo	Amministrazione centrale
10	Martinelli Eugenio	Amministrazione provinciale
11	Medici Luigi	Id.
12	Callari Camillo (1)	Id.
13	Bortoluzzi Francesco	Id.
14	Cesari Romolo	Id.
15	Marlin Carlo	Id.
16	Chiodi Ferdinando	Id.
17	Gucci Francesco	Id.
18	Tassieri Costantino	Id.
19	Morato Daniele	Id.
20	Torelli Carlo	Id.
21	Locatelli Antonio	Id.
22	Accattatis Carlo	Id.
23	Vaccaro Alessandro	Id.
24	Tamberlik Cesare	Amministrazione centrale
25	Cantone Antonio	Amministrazione provinciale
26	Conte Francesco	Id.
27	Bongiovanni Giuseppe	Id.
28	Selva Eugenio	Amministrazione centrale
29	Turini Ezio	Id.
30	Patroni Pietro	Amministrazione provinciale
31	Fiorentini Giuseppe	Amministrazione centrale
32	Ferrero Francesco	Amministrazione provinciale
33	Nebbiolo Eduardo	Id.
34	Fanti Lodovico	Amministrazione centrale
35	Dima Alessandro	Amministrazione provinciale
36	Menicucci Maurizio	Id.
37	Reversi Giacinto	Id.
38	Giaquinto Lorenzo	Amministrazione centrale
39	Guglietti Nicola	Amministrazione provinciale

(1) Nominato Ufficiale d'ordine nell'Amministrazione centrale con Regio Decreto 23 novembre 1893.

Roma, addì 20 dicembre 1893.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
LE PERA.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

BIBLIOTECA

Avviso.

Si avvertono le Direzioni dei giornali, riviste ed opere periodiche del Regno, che il Ministero dei lavori pubblici non intende assumere alcuno impegno per qualunque invio di pubblicazioni, senza previa ordinazione, e non si crede in obbligo di respingere quegli esemplari o numeri, che gli potessero per avventura pervenire.

Ciò a scanso di equivoci o malintesi per quelle Direzioni che reputassero loro dovuto il prezzo di associazione pel solo fatto di avere spedito al Ministero suddetto il giornale, la pubblicazione, ecc., o per mancata retrocessione o disdetta.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il 18 corrente, in Alife, provincia di Caserta, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio pubblico, con orario limitato di giorno.

Roma, 20 dicembre 1893.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 644737 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per lire 95, al nome di Lucatelli Adele fu Giuseppe nubile, con vincolo di usufrutto a favore di Luigia Gaggi fu Giuseppe vedova di Giuseppe Lucatelli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi alla stessa Lucatelli Adele fu Giuseppe, con vincolo di usufrutto però a Gaggi Maria Luigia fu Antonio vera usufruttuaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 dicembre 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento cioè: N. 869598 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 65, al nome di Magnini Angiola, Armida, Attilio, Elvira ed Irma fu Francesco, minori sotto la patria potestà della madre Montà Maria fu Giovanni, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Magnini Angiola, Armida, Attilio, Elvira e Ottavia-Irma fu Francesco, minori ecc. ecc. come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 9 dicembre 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioe: n. 111644 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 820, al nome di Jannuzzi Olimpia fu Pasquale, minore, sotto l'amministrazione della madre Vietri Maria Cantace, domiciliata a Salerno, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Jannuzzi Maria-Olimpia fu Pasquale, minore, ecc., ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 dicembre 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per 0[0, cioè N. 874666 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per lire 100, al nome di Rossi Clotilde di Nicolao, nubile, domiciliata a Spigno Monferrato (Alessandria), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rossi Angela-Clotilde-Costanza di Nicolao, ecc.ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 11 dicembre 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè n. 749722 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 25, al nome di De Pol Marus Maria di Valentino, nubile, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Polo Marus Maria di Valentino, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 28 novembre 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: Num. 726431 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 85, al nome di Perono-Coletto Luigi e Maria Teresa fu Antonio, minori, sotto la tutela del loro zio Perono-Coletto Giovanni Maria, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedent all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Perono-Coletto Luigi e Maria Teresa fu Giuseppe Antonio, minori, ecc, (come sopra) veri proprietarii della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 29 novembre 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: n. 956493 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 900, al nome di Mangini Giuseppe e Teresa di Pietro, moglie questa di Giovanni Lagomarsino e prole nascitura dal detto Mangini Pietro fu Antonio, eredi testamentari indivisi del fu Pietro Baldassarre Cagnone, domiciliati in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mangini Giacomo-Giulio-Giuseppe e Maria-Teresa-Filomena di Pietro, moglie questa di Giovanni Lagomarsino e prole nascitura dal detto Mangini Pietro fu Antonio, eredi testamentari indivisi del fu Pietro Baldassarre Cagnone, domiciliati a Genova, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla 1ª pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 novembre 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per 100, cioè: N. 533608 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale (corrispondente al numero 138308 della soppressa Direzione di Torino), per L. 360, al nome di Boccone Vincenzo-Giuseppe fu Giovanni, domiciliato in Loano Albenga, con ipoteca a favore di Teresa-Pia Ghiglione, moglie del titolare in guarentigia della di lei dote, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Boccone Tommaso-Vincenzo fu Giovanni Battista, domiciliato in Loana Albenga, con ipoteca (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 29 novembre 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 974952 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 190, al nome di Morbelli Arturo fu Dionigi, minore sotto la patria potestà della madre Clementina Canella-Brunetti, ora moglie di Celso Paganucci, domiciliata in Firenze, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Morbelli Didaco-Arturo-Francesco fu Dionigi, minore ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 30 novembre 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

(3ª *pubblicazione*).

Avviso.

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta risguardante i certificati di rendita n. 452166 di annue lire 25, a favore di Casareto Michele fu Andrea e n. 452167 di annue lire 25, a favore di Caorsi Tommaso, rilasciata tale ricevuta dalla Intendenza di Finanza di Genova sotto il n. 2628, in data del 23 maggio 1887, al nome del signor Agostino Verde fu Romolo.

Ai termini dell'art. 344 del regolamento 8 ottobre 1870 n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla della prima pubblicazione del presente avviso, qualora non risultino opposizioni, si provvederà alla consegna dei certificati di rendita predetti, senza richiedere la esibizione della ricevuta sopra indicata, la quale resterà di niun valore.

Roma, 30 novembre 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 21 dicembre 1893.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 8 m.	STATO DEL MARE 8 m.	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Belluno	piovoso	—	2 3	0 8
Domodossola	coperto	—	3 8	— 0 5
Milano	coperto	—	5 2	3 7
Verona	coperto	—	6 7	5 0
Venezia	nebbioso	calmo	8 0	5 6
Torino	nebbioso	—	4 9	3 5
Alessandria	nebbioso	—	4 9	3 7
Parma	nebbioso	—	4 5	2 0
Modena	coperto	—	4 6	1 9
Genova	coperto	mosso	12 6	6 5
Forlì	3[4 coperto	—	8 2	2 4
Pesaro	1[2 coperto	calmo	11 7	4 2
Porto Maurizio	coperto	mosso	13 5	9 2
Firenze	3[4 coperto	—	11 8	6 0
Urbino	3[4 coperto	—	10 5	4 9
Ancona	3[4 coperto	calmo	12 2	7 9
Livorno	1[2 coperto	calmo	15 5	6 5
Perugia	coperto	—	9 9	6 9
Camerino	coperto	—	10 2	6 5
Chieti	sereno	—	11 4	4 0
Aquila	1[4 coperto	—	8 0	2 7
Roma	coperto	—	14 2	8 1
Agnone	3[4 coperto	—	11 6	5 1
Foggia	3[4 coperto	—	12 0	5 0
Bari	sereno	calmo	15 2	8 4
Napoli	1[2 coperto	calmo	13 6	10 3
Potenza	coperto	—	9 6	3 8
Lecce	coperto	—	14 9	9 7
Cosenza	coperto	—	12 0	2 8
Cagliari	sereno	calmo	15 0	7 0
Reggio Calabria	coperto	calmo	17 0	12 0
Pelermo	sereno	calmo	16 2	4 8
Catania	1[4 coperto	legg. mosso	16 3	10 9
Caltanissetta	sereno	—	11 0	5 7
Siracusa	1[4 coperto	legg. mosso	16 4	9 7

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 21 dicembre 1893.

Il barometro è ridotto al zero. L' altezza della stazione è di metri 49.6.

Barometro a mezzodì 758 1
Umidità relativa a mezzodì 79
Vento a mezzodì . . . . . . Sud moderato.
Cielo . . . . coperto.
Terometro centigrado in. . . . . { Massimo 14.°8 / Minimo 8.°1 }
Pioggia in 24 ore: mm. 7.7.

Li 21 dicembre 1893.

In Europa depressione ancora molto intensa, col centro intorno alla Norvegia centrale, estendentesi all'Europa media ed alla Francia pressione alquanto elevata all'estremo Sudest. Christiansund 724; Amburgo 741; Clermont 753; Costantinopoli 767.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso da sette ad otto mill. dal Nord al Sud; pioggie in molte stazioni; venti meridionali qua e là a forza; temperatura generalmente aumentata e mite.

Stamane: cielo poco nuvoloso in Sicilia, nuvoloso a coperto altrove; venti meridionali generalmente freschi; barometro 756 a 757 al Nord, 760 Cagliari, Agnone, Lesina, 762 costa ionica.

Mare mosso.

Probabilità: venti freschi meridionali; cielo nuvoloso con pioggie specialmente sull' Italia superiore; temperatura sempre elevata.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 21 dicembre 1893

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 15 e 20.

COLONNA-AVELLA, legge il processo verbale della tornata di ieri che è approvato.

Sospensione della seduta.

Su proposta del presidente il Senato delibera di sospendere la seduta fino alle 16 e mezzo perchè possa essere stampata e distribuita la relazione dell'Ufficio centrale che esaminò la proposta d' iniziativa del senatore Pierantoni, la cui discussione si trova in testa all'ordine del giorno.

Ripresa della seduta.

La seduta è ripresa alle 16,40.

Discussione della proposta d'iniziativa del signor senatore Pierantoni relativa alla nomina di una Commissione per l'esame dei documenti presentati al Senato in seguito all' ispezione governativa degli Istituti d'emissione.

PRESIDENTE rilegge la proposta del senatore Pierantoni nei seguenti termini:

« Il Senato, svolgendo la riserva contenuta nell'ordine del giorno 22 marzo, nomina una Commissione di 5 senatori.

« La Commissione esaminerà l'elenco dei debitori degli Istituti; vedrà se vi sieno senatori e li inviterà a dare schiarimenti.

« Si riserva ulteriori deliberazioni. »

« Pierantoni ».

Soggiunge che l'Ufficio centrale che ha esaminato tale proposta e propone, a sua volta, che se ne mantenga inalterato il primo paragrafo e che agli altri due si sostituisca questo che segue:

« La Commissione esaminerà l'elenco dei debitori degli Istituti di emissione presentato al Senato nella seduta del 20 marzo 1893, e dove risulti che vi siano compresi dei senatori, dopo averli invitati a dare schiarimenti, ne riferirà al Senato le risultanze in quanto possano avere rapporti con una responsabilità morale o politica, per le ulteriori sue deliberazioni ».

PIERANTONI loda lo zelo con cui l'Ufficio centrale ha proceduto e lo ringrazia per l'invito fattogli di conferire con esso.

L'emendamento dell'Ufficio centrale mira, secondo il relatore, a precisare meglio le funzioni della Commissione in conformità dei precedenti parlamentari.

L'oratore invece crede che la storia dei precedenti esposta nella relazione non sia esattamente conforme a quello che risulta dagli atti parlamentari.

Crede ancora che la formola proposta dall'ufficio centrale restringa di soverchio gli scopi ai quali l'oratore mirava e mira colla sua proposta.

L'oratore completa la storia dei precedenti ricordando le varie occasioni nelle quali egli trattò la questione, sempre animato da lo stesso concetto: l'ubbidire ad un alto sentimento di dovere.

I discorsi, le proposte, le votazioni fatte dall'oratore non permettono equivoci sull'opera sua che iniziata il 30 giugno 1891, proseguì colle interpellanze dei 17 e 18 febbraio 1893 nelle quali formulò al ministro Giolitti domande precise, alle quali il ministro non rispose

Ricorda gli ordini del giorno 18 febbraio 1893 votato dal Senato su proposta del senatore Ferraris e quello del 22 marzo a proposta Vitelleschi, Parenzo e Chiaves.

Dai precedenti parlamentari l'oratore deduce che la forma della sua proposta è la sola che corrisponda alle risultanze dei medesimi.

L'Ufficio centrale ha ridotto la grave questione ai minimi termini mentre non è possibile pensare a riserve.

Si augura che questa sia l'ultima volta in cui deve parlare sul problema bancario; ma gli preme affermare che la sua proposta è prudente.

Termina col dichiarare che le sue idee finanziarie erano quelle dell'onor. Sidney-Sonnino, che le sue idee sulle inchieste furono quelle che studiò sin da quando agli ordini della opposizione capitanata da Francesco Crispi difese *Cristiano Lobbia* e la *Riforma* (Bene!)

COSTA, relatore, spiega perchè l'ufficio centrale limitò in stretti confini la storia dei precedenti. Si espose quella parte di storia che si connette direttamente e immediatamente alla proposta Pierantoni.

Gli sembra che oggi il senatore Pierantoni abbia dato alla sua proposta una portata diversa da quella che ha: se avesse quella portata, l'ufficio centrale non ne avrebbe proposta al Senato l'approvazione.

Se si esclusero alcuni precedenti, ciò si fu perchè ieri il senatore Pierantoni li espose, ed era logico che oggi li riassumesse come in realtà ha fatto.

Entrando nel merito della proposta dell'ufficio centrale, dice che questo volle solo una relazione sincera e genuina, lontana da procedimenti impolitici ed inopportuni (Benissimo, vive approvazioni).

Si vorrebbe forse riprendere la discussione bancaria?

Troppo già fu discussa; è ora di smettere la parte di critici e di accingersi a fare da consolidatori del nostro credito (Vive approvazioni).

Crede che l'emendamento dell'ufficio centrale soddisfaccia allo scopo, tanto più che oramai si tratta qui di votare tenendo conto in una volta del sentimento del cuore e della voce della coscienza. (Benissimo).

PRESIDENTE pone ai voti la proposta del senatore Pierantoni che è approvata per divisione mantenendone identico il primo paragrafo ed aggiungendo a questo l'emendamento dell'ufficio centrale.

La proposta si voterà a scrutinio segreto.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto per le seguenti nomine:

1. Tre commissari alla Cassa dei depositi e prestiti;
2. Tre commissari di vigilanza all'Amministrazione del Fondo pel culto;
3. Un consigliere d'amministrazione del fondo speciale per uso di beneficenza e di religione nella città di Roma.
4. Un commissario a complemento della Commissione permanente di finanze;

e per la proposta d'iniziativa del senatore Pierantoni, relativa alla nomina di una Commissione per l'esame dei documenti presentati al Senato in seguito dell'ispezione governativa degli Istituti di emissione.

Avverte che domani il Senato terrà seduta pubblica per procedere alle eventuali votazioni di ballottaggio e, ove la proposta Pierantoni sia approvata, alla nomina della Commissione cui tale proposta si riferisce.

VERGA C., segretario, procede all'appello nominale.

Alle ore 18 e 50 il presidente dichiara chiuse le votazioni e ne ordina lo scrutinio.

Da esso risulta che il Senato non è in numero.

Le votazioni saranno rinnovate domani.

La seduta è sciolta alle ore 18 e 55.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 21 dicembre 1893

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE — VILLA.

La seduta comincia alle ore 14,15.

PRESIDENTE. Non essendosi trovata ieri sera in numero la Camera per la votazione sull'emendamento Di Rudinì alla proposta Cavallotti, dispone che la votazione stessa sia rinnovata.

DI SANT'ONOFRIO, segretario, fa la chiama.

Rispondono *sì*:

Ambrosoli — Arcoleo.

Balenzano — Barazzuoli — Bastogi Gioacchino — Beltrami Luca — Berti Domenico — Berti Lodovico — Bertolini — Biancheri — Bonacci — Bonasi — Bonin — Borruso — Bracci — Branca — Brunetti — Brunicardi — Bufardeci.

Caetani Onorato — Cambiasi — Campi — Canegallo — Cappelli — Capruzzi — Cardarelli — Carmine — Casale — Cavalieri — Chiaradia — Chimirri — Cibrario — Clemente — Colaianni Federico — Colombo — Colombo Quattrofrati — Comandini — Comin — Conti Coppino — Costa — Curioni.

D'Alife — Dal Verme — D'Andrea — Danieli — Dari — D'Ayala-Valva — De Bernardis — De Giorgio — De Martino — De Nicolò — De Puppi — De Riseis Giuseppe — De Salvio — Di Marzo — Di Rudinì — Di Trabia — Donati.

Ercole.

Farina Emilio — Fede — Fortis — Frascara — Fusco.

Gabba — Gallo Niccolò — Gamba — Gavazzi — Giacomelli — Ginori — Giordani-Apostoli — Giusso — Grandi — Graziadio.

Leali — Levi Ulderico — Lochis — Lojodice — Lo Re Nicola — Lucca Piero — Lucca Salvatore — Luciani — Luzzatti Ippolito.

Martini Giovanni — Martorelli — Materi — Mazzella — Mecacci — Miniscalchi — Modestino — Mordini.

Omodei — Orsini-Baroni — Ostini — Ottavi.

Palamenghi-Crispi — Pandolfi — Papadopoli — Perrone — Petrini — Piaggio — Piccolo-Cupani — Pignatelli — Piovene — Pompilj — Prinetti.

Quintieri.

Randaccio — Rava — Ricci — Riola Enrico — Rizzo — Romanin Jacur — Roncalli — Rospigliosi — Rossi Rodolfo — Rubini.

Sacchetti — Saporito — Scalini — Serena — Serristori — Silvestri — Simonelli — Sineo — Sola — Sormani — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte — Suardo Alessio.

Testasecca — Tittoni — Tondi — Torelli — Torlonia — Torraca — Torrigiani — Treves — Trigona — Tripepi — Trompeo.

Vaccaj — Vendramini — Vienna — Visocchi — Vollaro De Lieto.

Weill-Weiss — Wollemborg.

Zappi.

Rispondono *no*:

Agnini — Albertoni — Andolfato — Anzani — Arbib.

Badini — Baratieri — Basetti — Basini — Bertollo — Bettolo — Bianchi Leonardo — Bonardi — Borgatta — Borsarelli — Brin.

Cafiero — Calderara — Caldesi — Calvi — Canzi — Capaldo — Capilongo — Capoduro — Carenzi — Catapano — Cavagnari — Cavallini — Cavallotti — Celli — Cefaly — Centurini — Cerlana-Maynerl — Cerulli — Chiapusso — Chindamo — Cirmeni — Civelli — Colajanni Napoleone — Compans.

De Amicis — Del Balzo — De Luca Ippolito — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Donadoni.

Engel — Episcopo.

Fasce — Ferraris Napoleone — Ferri — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fulci Nicolò — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana — Galeazzi — Galletti — Garavetti — Garibaldi — Gasco — Gatti-Casazza — Giordano Ernesto — Giovagnoli — Giovanelli — Guerci.

Imbriani-Poerio.

Lacava — Lanzara — La Vaccara — Licata — Lucchini — Luporini.

Manfredi — Mapelli — Marazio Annibale — Marinelli — Marsengo-Bastia — Masi — Mazziotti — Meardi — Mel — Mercanti — Merlani — Merzario — Mestica — Miceli — Montagna — Monticelli — Morelli Enrico — Mussi.

Nasi — Niccolini — Nicolosi — Nicotera — Nigra.

Panattoni — Panizza — Pansini — Papa — Pastore — Pelloux —

Petronio — Peyrot — Picardi — Pinchia — Poli Giovanni — Pottino — Prampolini.

Quarena.

Rampoldi — Riboni — Rizzetti — Ronchetti — Roux — Ruggieri Ernesto.

Sacchi — Salemi-Oddo — Sanguinetti — Sani Giacomo — Scaramella-Manetti — Senise — Solimbergo — Spirito Beniamino.

Tabacchi — Tecchio — Toaldi — Tornielli — Tortarolo — Tozzi — Turbiglio Giorgio — Turbiglio Sebastiano.

Vacchelli — Valle Gregorio — Vendemini — Vischi.

Zabeo — Zecca — Zeppa — Zizzi.

Si astengono:

Antonelli.

Baccelli — Boselli.

Crispi.

Delvecchio.

Ferraris Maggiorino.

Mocenni.

Palestini.

Salandra — Sonnino Sidney.

Sono in congedo:

Calpini.

Gianolio.

Assenti per ufficio pubblico:

Casana — Chinaglia.

Sono ammalati:

Clementi.

Di Broglio.

Gallavresi.

Lorenzini — Lugli

Marcora.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione.

Votanti	301
Risposero *sì* . . .	150
Risposero *no* . . .	140
Si astennero . . .	10

(La Camera approva l'emendamento Di Rudinì — Commenti animati).

CAVALLOTTI, prima che si proceda alla votazione dell'ultima parte del suo ordine del giorno, dichiara che con essa, in omaggio al Comitato dei sette, intese esprimere lo stesso concetto manifestato nell'emendamento dell'onorevole Rudinì e che votò contro l'emendamento stesso soltanto quando vide che esso non era accolo da quelli che prima non volevano saperne della luce (Bene! a destra). Egli ritenne fosse tempo di finirla con queste rappresaglie dei colpiti contro i loro giudici. (Applausi da ogni parte della Camera).

NICCOLINI dichiara che non approverà l'ordine del giorno dell'onorevole Cavallotti reso troppo restrittivo. Egli dice appartenere a quelli che hanno sempre voluto la luce (Rumori) mentre l'onorevole Cavallotti ora non la vuole. (Proteste del deputato Cavallotti). Egli crede che non sia tempo di finire ma di cominciare (Mormorio) perchè l'opinione pubblica esige che la luce si faccia interamente tanto più che ieri l'onorevole Nicotera ha detto che nel piego segreto sono prove schiaccianti contro Giolitti. (Proteste del deputato Nicotera). Chiunque sia il colpevole, deve essere condannato e ritiene, ora più che mai, necessaria la pubblicazione completa di tutti i documenti. (Applausi a sinistra).

CAVALLOTTI avverte l'onorevole Niccolini che è caduto in errore ritenendo ch'egli non voglia la luce; mentre egli, perseverante nella stessa idea, pur ora votò perchè tutti i documenti siano pubblicati. (Applausi — Proteste).

NICOTERA rilegge le parole pronunziate ieri per dimostrare che l'onorevole Niccolini le ha male interpretate e ch'egli propugnò la pubblicazione di tutti i documenti per por termine alle recriminazioni e non ha fatto le allusioni cui ha accennato l'onorevole Niccolini. Le cose che possono nuocere all'onorevole Giolitti non sono nel piego segreto ma nelle altre carte.

Molte voci. Come lo sa?

NICOTERA mantiene quindi quanto ha detto ieri.

PRAMPOLINI dichiara che voterà contro la seconda parte della proposta dell'onorevole Cavallotti non avendo fiducia nel risultato di voti che lasciano il tempo che trovano ed anzi elevano quelli che sono colpiti da biasimo.

PRESIDENTE pone a partito la seconda parte della proposta Cavallotti così concepita:

«La Camera delibera la stampa dei documenti».

(La Camera approva).

Rimane così approvato il seguente ordine del giorno:

«La Camera, plaudendo all'opera coscienziosamente compiuta dal Comitato d'inchiesta, delibera la stampa dei documenti, esclusi quelli destinati dalla Commissione all'archivio segreto».

SUARDO, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata di ieri.

BETTOLO domanda se sia vero che l'onor. Napoleone Colajanni nella tornata di ieri, abbia detto che la legge sulla Banca avrà efficacia per effetto dei borsaiuoli di Genova e se egli per borsaiuoli intenda gli agenti di borsa; aggiungendo che al Comizio di Genova, che si oppose alla proroga della legge bancaria, parteciparono i più cospicui rappresentanti del commercio di Genova; i quali intesero sostenere un interesse generale e non un interesse locale o regionale.

COLAJANNI N. dichiara di avere ieri alluso ai borsisti di Genova non per offendere alcuno ma per elogiare i rappresentanti di Genova, che sono compatti nel sostenere gl'interessi nella loro regione, e per rimproverare il Governo che tratta gli scioperi dei borsisti in modo diverso da quello dei contadini.

CRISPI, presidente del Consiglio, dichiara che il Governo non si è lasciato imporre da alcuno, ma ha esaminata ponderatamente la questione, ed ha ritenuto prudente non prorogare l'attuazione della legge bancaria.

Il Governo trovò giuste le modificazioni introdotte dalla Commissione per la vigilanza sull'abolizione del corso forzoso nello statuto della Banca d'Italia e lo impose ai Consigli delle Banche, che lo accettarono.

Respinge quindi che il Governo abbia subito influenze, che avrebbe respinte sdegnosamente se si fossero mostrate; il Governo non agisce che nell'interesse e nella dignità del Paese. (Approvazioni — Il processo verbale è approvato).

Presentazione di relazioni.

RINALDI presenta la relazione sul disegno di legge diretto a prorogare i termini relativi alle commutazioni delle prestazioni fondiarie.

COCCO-ORTU presenta la relazione sul disegno di legge relativo alla proroga del termine per la presentazione del decreto relativo al cambio di biglietti degl'Istituti di emissione.

BETTOLO presenta la relazione sul disegno di legge relativo alla leva di mare sui nati del 1873.

PASTORE presenta la relazione relativa al disegno di legge per modificazione alla circoscrizione giudiziaria del mandamento di Chiari.

CRISPI, presidente del Consiglio, chiede che vengano tolti dall'ordine del giorno i disegni di legge inscritti dal numero 6 in poi, escludendo quello al numero 18 relativo alla aggregazione dei comuni di Mioglia e Pontinvrea al mandamento di Sassello.

(La Camera approva).

SONNINO, ministro delle finanze, presenta tre disegni di legge:

1° Terza proroga dell'accordo commerciale provvisorio con la Spagna;

2° Seconda proroga dell'accordo commerciale provvisorio con la Bulgaria;

3° Trattato di commercio e navigazione con la Spagna;

chiedendo l'urgenza per i primi due.

(La Camera approva).

PRESIDENTE in seguito ad invito del ministro guardasigilli, di-

spone che domani abbia luogo la nomina per surrogare l'ex-deputato Simonetti nella Commissione di vigilanza sul fondo di beneficenza per la città di Roma.

CASALE presenta la relazione sulla proposta di legge relativa alle pensioni degli operai avventizi ed ai lavoranti della Regia Marina.

Discussione del disegno di legge per l'esercizio semestrale del bilancio relativo al Ministero di grazia e giustizia.

SUARDO, segretario, dà lettura del disegno di legge.

LUZZATTO A., richiama l'attenzione del ministro guardasigilli sopra sentenze che hanno scosso profondamente la pubblica coscienza.

CALENDA DI TAVANI, ministro guardasigilli, assicura l'onorevole preopinante che concorda con lui nel volere magistrati dotti, integri e indipendenti e che non permetterà che si usi alcuna violenza alla coscienza dei magistrati.

(Il disegno di legge è approvato).

Discussione del disegno di legge sulla leva dei nati nel 1873.

QUARTIERI, segretario, dà lettera del disegno di legge.

STELLUTI-SCALA lamenta che, contrariamente all'ordine del giorno sopra sua proposta approvato l'anno scorso dalla Camera, ordine del giorno diretto a facilitare il trasporto dei coscritti che devonsi recare al capoluogo per la visita, le Amministrazioni ferroviarie abbiano quest'anno revocato il ribasso conceduto nell'anno passato.

La revoca della facilitazione del viaggio, ha esposto molti giovani al pericolo di essere dichiarati renitenti alla leva; onde reclama che dal disegno di legge sul reclutamento dell'esercito presentato dal precedente Ministero siano stralciate le norme relative al funzionamento dei Consigli di leva.

GALLETTI esorta il ministro a far sì che vengano sollecitamente tradotte in atto le norme comprese nel disegno di legge sul reclutamento relative al servizio di leva, facendo notare tutti i vantaggi di semplificazione e di economia che ne deriverebbero.

AFAN DE RIVERA, relatore e MOCENNI ministro della guerra, terranno conto delle raccomandazioni degli onorevoli Galletti e Stelluti-Scala.

CRISPI, presidente del Consiglio, propone che si rimandi alla ripresa dei lavori, la discussione del disegno di legge relativo alla lotteria per l'esposizione di Roma.

(È approvato).

Presentazione di relazioni.

SAPORITO presenta la relazione intorno ai disegni di legge per prorogare l'accordo commerciale con la Spagna, e quello con la Bulgaria.

DE RISEIS GIUSEPPE presenta il bilancio della spesa della Camera dei Deputati.

Discussione del disegno di legge per aggregare i comuni di Mioglia e Pontinvrea al mandamento di Sassello.

QUARTIERI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

(È approvato).

PRESIDENTE fa leggere le interrogazioni ed interpellanze che furono presentate.

(Le interrogazioni e le interpellanze, essendo in numero rilevantissimo, saranno stampate in foglio a parte.

Sono mantenute alcune interrogazioni degli onorevoli deputati Engel, Gatti-Casazza, Aguglia, Galli Roberto, Tittoni, Cirmeni, Scalini, Imbriani, Schiratti, Levi Ulderico, Mel, Calvi, Merlani, Bonardi, Fusco, Licata, Canegallo, Colajanni Napoleone, Garavetti ed altri, Farina Emilio, Omodei, Rubini, Capruzzi, Calderara, Turbiglio S., La Vaccara, Barzilai, Cambiasi, Di Sant'Onofrio, Cefaly.

PRESIDENTE. Gli onorevoli ministri dichiareranno domani se e quando intendano di rispondere alle interpellanze.

La seduta termina alle 18 5

NOTIZIE

Impresa ferroviaria Myli-Calamata in Grecia. — È noto che la Società internazionale di costruzioni, già concessionaria della ferrovia da Myli a Calamata in Grecia, trovasi ora in istato di liquidazione, operazione questa, che si sta compiendo in Bruxelles.

Siccome molti impiegati ed operai italiani sono interessati in questo affare, rendesi noto quanto segue:

1° Tutti coloro che vantano crediti privilegiati verso detta impresa debbono rivolgere le loro domande, regolarmente documentate, all'avv. D. J. Tsatsos in Atene, rappresentante dell'impresa stessa in Grecia, il quale si assume di farle pervenire sollecitamente ai liquidatori.

2° La liquidazione, in virtù delle proposte del concordato, ratificato dalla corte d'appello di Bruxelles, pagherà:

a) sei mesi di salario a tutti i piccoli impiegati, esclusi da tal privilegio i diversi capi di servizio;

b) gli stipendi a tutti gli impiegati senza distinzione, con decorrenza dal 1° ottobre 1891, per tutto il tempo che prestarono i loro servigi all'impresa;

c) un mese di salario agli operai che lavorarono direttamente per la società.

3° Una somma, fino a concorrenza di 50,000 franchi, è destinata al rimborso delle cauzioni in ispecie.

La Direzione delle ferrovie del Mediterraneo, pubblica il seguente avviso per la proroga di validità di biglietti di andata e ritorno.

Nella ricorrenza delle *Feste Natalizie* e di *Capo d'Anno*, la validità dei biglietti di *andata* e *ritorno*, rilasciati dalle stazioni della Rete Mediterranea, tanto in servizio interno quanto in servizio cumulativo colle ferrovie, tramvie e laghi in corrispondenza, sarà prorogata come segue:

I. I biglietti di andata e ritorno che verranno distribuiti nei giorni dal 23 al 26 corrente, saranno valevoli per il ritorno a tutto il 27 detto.

II. I biglietti di andata e ritorno che verranno distribuiti nei giorni dal 30 corr. al 1° gennaio p. v. saranno valevoli per il ritorno a tutto il 2 successivo.

Della proroga succitata fruiranno anche i biglietti di *andata* e *ritorno festivi* che saranno rilasciati nei giorni 24, 25, 31 corr. e il 1° gennaio p. v., fatta eccezione per quelli in servizio cumulative vol *Lago Maggiore* e di *Como*, i quali sarenno validi, come di regola, soltanto fino al termine dello stesso giorno festivo di distribuzione.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PRAGA, 20 — L'attentato colla dinamite contro la casa dell'avvocato Wolff, a Rakonitz, è confermato ufficialmente.

Non vi è alcun ferito.

L'attentato è attribuito al partito socialista.

Sono state prese misure di rigore

LONDRA, 20. — Sir Philip Currie, sottosegretario permanente al Foreign Office, fu nominato ambasciatore a Costantinopoli.

BUENOS-AYRES, 20. — La polizia di Rosario rifiuta di scarcerare il dott. Alem, senza un ordine del presidente Saenz Pena.

MADRID, 20. — I medici di Sagasta riconobbero la necessità di fargli una piccola operazione nella gamba fratturata.

PARIGI, 21. — L'italiano Giovanni Dorzanni, calzolaio, è stato espulso dal territorio francese.

KARLSRUHE, 21. — Con ordinanza sanitaria vennero proibiti l'importazione ed il transito dei buoi, dei suini, dei montoni e delle capre dall'Italia.

NEW-ORLEANS, 21. — Anche nella lite per la famiglia del linciato italiano Monastero, la Giuria ha accordato un'indennità di duemila e cinquecento dollari.

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 21 dicembre 1893.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 luglio 93	—	—	RENDITA 5 0/0 1ª grida	91,65 60 55 50	91 53 1/2	91,85 82 1/2 80 77 1/2 75	72 1/2 70 67 1/2)	— —
»	—	—	RENDITA 5 0/0 2ª grida	91,45 91,40		91,65 60 57 1/2 55 50 45	40 17 1/2)	— —
»	—	—	detta (piccolo taglio)		— —			— —
1 ottobre 93	—	—	detta 3 0/0 1ª grida		— —			— —
»	—	—	detta 3 0/0 2ª grida		— —			57 25
»	—	—	Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			99 50
»	—	—	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0		— —			90 —
»	—	—	Prestito Romano Blount 5 0/0		— —			100 —
1 dicem. 93	—	—	» Rothschild		— —			104 — 1)
			Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario		Cor. Med.			
1 luglio 93	500	500	Obb.i Municipio di Roma 5 0/0		— —			— —
1 ottobre 93	500	500	dette 4 0/0 1ª Emissione		— —			435 —
»	500	500	dette 4 0/0 2ª a 8ª Emissione		— —			425 —
1 giugno 93	500	500	Obb.i Comune di Trapani 5 0/0		— —			497 —
1 ottobre 93	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito	363	363 —			— —
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0/0		— —			489 —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 0/0		— —			490 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
			Azioni Strade Ferrate					
1 luglio 93	500	500	Az.i Ferr.e Meridionali		— —	611		— —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			486 —
»	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 ottobre 93	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Em.		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse					
1 agosto 93	1000	750	Az.i Banca Nazionale		— —			1045 —
1 gennaio 93	1000	1000	» » Romana		— —			400 —
1 luglio 93	300	300	» » Generale		— —	131		— —
1 gennaio 91	500	500	» » di Roma		— —			120 —
1 gennaio 89	8333	8333	» » Tiberina		— —			15 —
1 ottobre 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			80 —
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —	161		— —
1 gennaio 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 ottobre 93	500	500	» » Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi.		— —			640 —
1 luglio 93	500	500	» » Acqua Marcia		— —			985 —
1 gennaio 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	105 106 110		— —
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			22 —
1 luglio 90	150	150	» » dei Molini e Magazzini Generali		— —			100 —
1 gennaio 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gennaio 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			305 —
1 gennaio 93	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —	157		— —
1 gennaio 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ottobre 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			289 —
1 gennaio 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			110 —
1 gennaio 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			200 — 2)
1 gennaio 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			20 —
1 gennaio 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			200 —
1 gennaio 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			21 50
»	250	250	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —

1) ex cuop L. 2,17 — 2) ex div. L. 4

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni		Cor. Med.			
1 gennaio 93	100	100	Az.i Fondiaria - Incendio		— —			65 —
»	250	125	» » - Vita		— —			225 —
			Obbligazioni diverse					
1 luglio 93	500	500	Obb.i Ferroviarie 3 0[0 Emissione 1887-88-89.		— —			290 —
»	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro).		— —			— —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			461 —
1 ottobre 93	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			227 —
»	250	250	» » » 4 0[0		— —			105 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			508 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			310 —
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 ottobre 93	500	500	» » FF. Sarde nuova Emissione 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo Mar. Trap. I. S. (oro).		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottajano (5 0[0 oro)		— —			240 —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0[0		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale					
1 ottobre 93	25	25	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI	NOMINALI	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle Borse di Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2 1/2	Francia	90 giorni	— —	110 98 1/2	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chèque	— —	111 50	111 80	111 65	— —	111,40.30	111 35
3 —	Londra	90 giorni	— —	27 81	27 92	— —	— —	— —	— —
	»	Chèque	— —	28 —	— —	28 12	— —	28,05.28 —	28 25
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chèque	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

Risposta dei premi . . 28 dicembre

Prezzi di Compensazione. 28 »

Compensazione . . . 29 dicembre

Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 6 % — Interessi sulle Anticipazioni

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE NOVEMBRE 1893

Rendita 5 %	93 90
detta 3 %	57 50
Prestito Rothschild 5 %	107 —
Obb[l]. Città di Roma 4 %	435 —
» Cred. Fond. S. Spirito	385 —
» » » B. Nazion.	489 —
» » » »	490 —
Az[l]. Ferr[e]. Meridionali	614 —
» » Mediterranee	495 —
» Banca Nazionale	1060 —
» » Romana	400 —
» » Generale	185 —
» Banco di Roma	240 —
» Banca Tiberina	15 —
» Soc. Industriale	125 —
» » Cred. Mobiliare	245 —
» » Gas	635 —
» » Acqua Marcia	930 —
» » Condotte d'acqua	145 —
» » Gen. Illuminazione	305 —
Az[l]. Soc. Tramway Omnibus.	170 —
» » Molini Mag. Gen.	120 —
» » Immobiliare	48 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antimonio	200 —
» » Mat. Laterizi	125 —
» » Navig. Gen. Ital.	308 —
» » Metallurgica Ital.	100 —
» » Piccola Borsa	198 —
» » Caoutchouc	18 —
» » An. Piem. di Elettr.	190 —
» » Risanamento	33 —
» » Cred. Ind. Edilizia	— —
» » Fondiaria Incendio.	75 —
» » » Vita	235 —
Obb[l]. Soc. Immob. 5 %	330 —
» » » 4 %	140 —
» » Ferroviarie	290 —
» Ferr. Napoli-Ottajano	240 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

20 dicembre 1893.

Consolidato 5 % . . . . L. 92 51

Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso. » 90 34

Consolidato 3 %, nominale . . . . » 56 50

Consolidato 3 % senza cedola, nominale . . . . . » 55 20

Il Vice Presidente, ff. di Presidente
R. TITTONI.

Errata-corrige. — Lo sconto del cambio su Londra dal 6 al 12 ottobre 1893 fu del 3 % — Il corso medio della Rendita Italiana 5 % nel giorno 22 novembre 1893 di L. 93,55 3/4 e non fu di 94,24 1/2 — Ieri 20 dicembre, per errore di stampa le Obbligazioni S. Spirito furono segnate L. 465 invece di L. 365 nominali.

Per il Sindaco: AUGUSTO PERICOLI.
Visto: Il Deputato di Borsa: ETTORE ALIBRANDI.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente.* — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale.*